In attestato di stima
il Compilatore

CATALOGO

DEI

CODICI MANOSCRITTI

ESISTENTI NELLA BIBLIOTECA

di

S. ANTONIO DI PADOVA

CATALOGO

DEI

CODICI MANOSCRITTI

ESISTENTI NELLA BIBLIOTECA

DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

COMPILATO DAL P. M.

LUIGI M.A D.R MINCIOTTI

M. C.

CUSTODE DELLA BIBLIOTECA SUDDETTA

CON BREVISSIMI CENNI BIOGRAFICI

DEGLI AUTORI

PADOVA

COI TIPI DELLA MINERVA

1842

AVVERTIMENTO

AL LETTORE

Veneranda è l'antichità, e d'ogni studio degnissima; imperocchè le arti, le lettere, le scienze da essa ritraggono quei lumi che le guidano a maggior incremento. I manoscritti degli antichi porgono appunto tali vantaggi alla repubblica letteraria, nè credo vi possa essere alcuno erudito che nol confessi. Per essi tornano alla luce parecchi eccellenti scrittori che si credevano smarriti, e molti di nuovo si acquistano ch'erano affatto ignoti; per essi le opere dei classici sacri e profani sono a buona lezione condotti; le famiglie, le città, le provincie vengono per essi illustrate; brevemente ogni genere di studii può per essi ripigliare vigore.

Tra le collezioni di manoscritti, ultima non è da estimarsi quella della Biblioteca di S. Antonio in Padova, che conta ormai più che sei secoli dal suo cominciamento. Essa ne possede un numero considerevole di varie epoche an-

che rimote, Codici scritti con eleganza, dei quali pubblicò i nomi nel secolo XVII. Mons. Tomasini, e che ancora quasi tutti ci rimangono. Appartengono ad ogni genere di scienze, segnatamente alle sacre e filosofiche, studii precipui dei claustrali.

I cataloghi, che spezialmente negli ultimi anni si andarono formando, rimasero privata possessione di chi li compilò, ed uno di essi mentovato con onore dal Volpi andò smarrito. Quindi ne avvenne che la collezione nostra fu poco conosciuta, e gli amatori degli studii rimasero privi di quelle cognizioni che vi avrebbero potuto attingere a progresso sempre maggiore dell'umano sapere. Per il che si dee riputare lodevole il pensiero dei Presidi all'Antoniana Biblioteca, di non più tenere occulto tale tesoro, e di porlo in luce colle stampe, somministrando così alli scienziati quei mezzi che sono in loro potere, ed agevolando l'acquisto di quelle dottrine che fossero per avventura nei Codici nascoste.

Quanto sia conforme al genio del secolo tale divisamento, l'amore che si manifesta tuttogiorno vivissimo nella ricerca del sapere, ne fa prova assai convincente. A secondare quindi sì lodevole inclinazione, si è intrapreso questo non lieve lavoro, procurando di talmente conformarlo, che tornar potesse di qualche utilità anche a coloro

che delle scienze profonde non si dilettano. Intorno a ciò conviene avvertire, che il timore di accrescere soverchiamente il volume, e di allontanarsi di troppo dalla pratica comunemente tenuta nel tesser cataloghi, pose uno stretto limite alle biografiche notizie.

Non è pur da tacersi, che la distribuzione dei nostri Codici non è certamente la migliore, nè la più ragionata. Così furono da molto tempo distribuiti. Ora sarebbe stata gratissima cosa il poterli riordinare; ma pubblici e privati riguardi consigliarono a lasciarli come si rinvennero, supplendo in quella vece al difetto con un Indice alfabetico degli autori distinti per materie, il quale faciliti il ritrovamento di quanto essi contengono.

L'età dei Codici in parte si trova espressa nei medesimi, in parte loro si assegna dietro le norme fissate dal Trombelli, ed altri Bibliografi.

Se il fatto corrisponderà al buon divisamento, sarà il migliore dei compensi che attendere si possa per tal genere di fatiche.

Padova nel Settembre 1842.

Spiegazione dei segni usati in questo Catalogo.

(*) Di elegante carattere.
(**) Di elegante carattere, ma minuto.
(d. c.) Doppia colonna.
(p.) Pagine.

CATALOGO

DEI

CODICI MANOSCRITTI

ESISTENTI

NELLA BIBLIOTECA DI S. ANTONIO

DI PADOVA

CODICI

DELLA BIBLIOTECA DI S. ANTONIO

DI PADOVA

(1.)

Uguccionis. — Vocabularium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 189; nelle tre ultime si contengono le derivazioni di que' vocaboli dei quali non è facile scoprire l'origine.

Uguccione Pisano di patria, tenne scuola di Giurisprudenza Ecclesiastica in Bologna verso l'anno 1178. Ebbe a scolare Lottario dei Conti di Segna, poi Innocenzo III., dal quale fu sempre tenuto in grande estimazione. Oltre all'opera soprannotata scrisse la somma dei Decreti per cui si mostrò molto versato nel Diritto Canonico e Civile. Fu promosso alla Sede Vescovile di Ferrara nel 1190, e la occupò sino al 1210, nel quale anno morì.

(2.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 222; le prime ventidue contengono in ordine alfabetico i vocaboli derivati.

(3.)

Salustii C. Crispi. — Bellum Catilinarium et Jugurtinum.

* Cod. Membr. Sec. XVI. in 4. di p. 53; manca la quarta.

Era di Amiterno, oggi S. Vittorino negli Abruzzi. Educato in Roma riuscì uno dei più politi scrittori dell'antica Roma, e celeberrimo per le sue Storie. Morì l'anno trentacinque avanti G. C.

(4.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 47, di mani diverse.

(5.)

Suntino (de) Joannis. — Notabilia in Grammaticam.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 48, con iniziale a colori, dorata e figura.

(6.)

Statii P. Papinii. — Thebaidos, Lib. XII.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. di p. 145, con annotazioni interlineari e marginali.

Napoletano di nascita, vivea nel primo secolo del cristianesimo. Dedicò i suoi Poemi la Tebaide e l'Achilleide a Domiziano imperatore. Morì in Napoli circa l'anno centesimo di G. C.

(7.)

Valerii Maximi. — Factorum dictorumque memorabilium, Lib. IX.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. di p. 153.

Romano, militare sotto Pompeo, e letterato. Vi ha chi sostiene essere ciò che rimane di quest' autore un compendio di quanto egli scrisse.

(8.)

SENECAE L. Annaei. — Epistolae morales ad Lucillum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. di p. 150. Alla fine vi sono le Lettere di Seneca a S. Paolo, con le risposte, le quali benchè antichissime, da Lionello d'Este, secondo il Tiraboschi, e da tutti i critici sono giudicate spurie.

(9.)

SENECAE M. Annaei Patris et L. Annaei Philosophi Filii. — Opera varia.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 344.

1. Epistolae ad S. Paulum Apost. cum D. Pauli responsionibus.
2. De Clementia, Lib. 2. ad Neronem.
3. Epistolae ad Lucillum, 124.
4. De remediis fortuitorum, Lib. un.
5. De septem liberalibus Artibus, Lib. un.
6. De Quatuor Virtutibus.
7. Declamationum, Lib. IX.
8. Quaestionum Naturalium, Lib. VII.
9. Proverbiorum Liber.
10. De Moribus Liber.
11. De Beneficiis, Lib. VII.
12. De Providentia Liber.
13. Quod in Sapiente non cadit injuria, Liber.

14. De Beata Vita, Liber.
15. De Tranquillitate animi, Liber.
16. De brevitate vitae, Lib.
17. De Ira, Lib. III.
18. De consolatione ad Marciam, Lib.
19. De consolatione ad Helviam Matrem, Lib.
20. Tragoediae Decem.
21. Sententiae diversorum Philosophorum.
22. Αποχολοχύντωσις, sive ludus in Claudium Imp. de ejus morte.
23. Excerpta, sive fragmenta.
24. De Legalibus institutis, Lib.
25. De Copia Verborum, Lib.

Evvi aggiunto il seguente opuscolo.

YSOCRATIS hujus nominis tertii. — Paroenesis ad Dimonicum.

Fra le opere del nostro Codice, sotto il titolo di L. Annea Seneca il filosofo, quelle notate ai num. 1. - 4. - 6. - 9. - 10. - 23. - 24., da molti eruditi si credono apocrife, e quelle notate al n.° 7. sono di M. Annea Seneca il Retore, padre del filosofo. Le tragedie si attribuiscono a diversi autori.

Nel nostro Codice le 124 lettere son divise in 22 libri. In fine ci sono alcuni brani che appartengono ai libri 8. e 21.

Lucio Anneo, detto il Filosofo, nacque l'anno decimoterzo di Cristo, fiorì in Roma, ove prima si dedicò all'eloquenza del Foro, poi alla Filosofia degli Stoici. Accusato presso Nerone (del quale era stato precettore) come complice della congiura di Pisone, venne condannato a morte, e finì la vita svenato e soffocato dal vapore di un bagno caldo, l'anno 65. di G. C.

(10.)

COMMENTARIUM in Juvenalis Satyras.

Cod. parte Membr., parte Cartac. Sec. XV. in 4., di p. 189.

Giunio Giovenale fu oriondo di Acquino, Castello dei Volsci, come lo dichiara egli stesso alla Satira III. Visse sotto l'impero di Trajano.

(11.)

CICERONIS M. T. — Rhetoricorum ad Herennium Lib. IV., et Orationes III. pro Archia Poeta, pro Marcello, pro Lege Manilia.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 103.

Cicerone del quale è sì gloriosa la fama, nacque in Arpino 116 anni avanti G. C. Filosofo, Oratore, Questore, Governatore di Sicilia, Pretore, Console e Proconsole della Cilicia, si mostrò sempre degno dell'ammirazione e dell'amore della romana repubblica. Parteggiante di Pompeo, colle sue forti invettive si attirò l'odio di Marc'Antonio, il quale divenuto Triumviro, lo fece uccidere mentre fuggiva in lettica verso il mare di Gaeta, l'anno 43 avanti G. C.

(12.)

CICERONIS M. T. — De Officiis, Lib. III.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 59. In fine si legge: *Explicit Liber Marci Tullii de Officiis per me Franciscum de Pillatis.* Si noti che non ci ha divisione di Libri e di Capitoli.

(13.)

LUCANI M. Annoei. — De bello Civili, Lib. X.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 123, con annotazioni interlineari e marginali. In fine avvi descritto un miracolo di S. Nicolò in versi latini.

Anneo Lucano, figlio di Anneo Mela, fratello di Seneca il filosofo, sortì i natali in Cordova l'anno 39. di G. C., e da Nerone, come Seneca, fu dannato a morte l'anno sessantesimoquinto.

(14.)

EUSEBII Caesareensis Ep. — Chronicon, cum Hieronymi ejus interpretis, et Prosperi additionibus.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 81.

Eusebio nato, come si crede, in Palestina verso la fine dell'impero di Gallieno, fu discepolo del martire S. Pamfilo di cui assunse il nome per gratitudine. In Cesarea, dopo la pace data alla Chiesa da Costantino, aprì scuola, e nell'anno 313 fu eletto Vescovo di detta Città. Molto più degno di stima come autore, che come Vescovo, mentre lo si tenne fautore occulto dell'Arianesimo. Lasciò molte opere dalle quali riluce potenza d'ingegno congiunta a molta erudizione. Morì verso l'anno 338.

(15.)

* OROSII Pauli. — Historiarum ab initio Mundi ad sua tempora, Lib. VII.

Cod. Memb. Sec. XI. in 4. di p. 137.

Visse nel secolo IV., e fu discepolo di S. Agostino, che lo invitò a scrivere, come apparisce dal principio: *Praeceptis tuis parui beatissime pater Augustine etc.*

(16.)

* PRISCIANI Grammatici. — De accentu.

Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 27, con iniziale colorata, dorata e figura.

Visse nel VI. secolo, degno di essere posto tra primi per sapere e per onestà, e a cui per ordine del Senato venne assegnato giusto stipendio.

(17.)

VOCABULARIUM.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 172, con iniziali a penna e colorate. Manca la pag. 21.

(18.)

CICERONIS M. T. — Rhetoricorum Libri.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 8. di p. 79. Manca il principio dell'opera. V. n.° 11.

(19.)

POGGII Florentini. — Judicium de Scipione et Caesare ad Scipionem Ferrariensem.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 137. In fine si legge: Papiae pridie Idus Novembris 1467, per me Guillelmum Salinum p., con iniziali a penna e colori.

Poggio Bracciolini nacque in Terra Nova nel Territorio di Firenze l'anno 1380. Recatosi in detta Città per oggetto di studio, ebbe la fortuna d'avere a maestri Giovanni di Ravenna per la lingua latina, ed Emanuele Chryzolora per la greca. Passato in Roma, conosciuto il suo merito venne eletto a scrittore delle lettere latine dei Pontefici Bonifazio IX., Innocenzo VII. e Gregorio XII., indi secretario di Giovanni XXIII., Martino V., Eugenio IV., Nicolò V. e Calisto III. Arrivato a Costanza, per occasione del Concilio Generale, si applicò a disotterrare antichi manoscritti, e scoperse le opere di Quintiliano, una parte di quelle di Asconio Pediano, di Valerio Flacco. Trovò Cicerone de Finibus et Legibus, ed Ammiano Marcellino; scoperte che lo resero immortale. Morì secretario della Repubblica di Firenze li 30 Ottobre 1459, d'anni 79.

In questo Codice esistono inoltre i seguenti opuscoli:

1. GUARINI Veronensis. — Epistola adversus judicium Poggii, Leonello Æstensi inscripta.

Guarino Guarini veronese insegnò le lettere greche che avea apprese dal Chryzolora, e dalla sua scuola uscirono molti

valentuomini. Tradusse dal greco più opere, e lasciò scritte alcune lettere latine. Fiorì nel secolo decimoquinto.

2. Poggii. — Responsio ad Guarinum, sive defensio Judicii, ad Leonellum Æstensem missa, quae tamen Francisco Barbaro dicitur primum inscripta.

3. Leonardi Aretini. — Catonis Vita ex Graeco Plutarchi in latinum sermonem translata.

Leonardo Bruni d'Arezzo, ove nacque verso l'anno 1370, fu secretario di quattro Pontefici, e Cancelliere della Repubblica Fiorentina, nel quale impiego si trovava l'anno 1444. Era uomo d'ingegno, e per tale proclamato ovunque. S'ignora l'anno della sua morte, che venne celebrata dal Poggio e da Giannozzo Manetti con due eloquentissime orazioni.

4. Vergerii Petri Pauli. — De Ingenuis Moribus, ad Ubertinum de Carraria.

Pietro Paolo Vergerio, Filosofo, Giureconsulto ed Oratore del secolo XV., era nativo di Capo d'Istria. Assistette al Concilio di Costanza, e fu molto amato dall'Imperatore Sigismondo, alla cui Corte morì l'anno 1431 in età d'anni 80. Non bisogna confonderlo con altro Pietro Paolo Vergerio, Vescovo della detta Città, che apostatò dal Cattolicismo, e morì a Tubinga alli 4 Ottobre 1565.

5. Caesaris C. J. — Initium Libri primi de Bello Civili.

Cajo Giulio Cesare, nato in Roma 98 anni avanti G. C., guerreggiò in quasi tutte le parti del dominio romano sempre vittorioso. Pel suo valore ascese gradatamente alle cariche che mettevano ai governi delle Provincie ed al Consolato. Dopo la battaglia di Farsalia, l'anno 48 avanti G. C., fu eletto Dittatore perpetuo, e dichiarato Imperatore, il primo che portasse un tale titolo. Divenuto così solo padrone, rivolse la

sua attenzione nel regolamento della Repubblica. Riformò il Calendario con fissare l'anno a 365 giorni; fece la numerazione dei Cittadini, riformò il lusso. In quello che pensava a maggiori provvedimenti utili alle scienze, all'agricoltura, al commercio, fu assassinato in pien Senato l'anno 43. avanti G. C., e cinquantesimosesto dell'età sua.

6. FESTI Rufi. — Breviarium Historiae ab Urbe condita, ad Valentem Augustum.

Festo Rufo o, com'altri leggono, Sesto Rufo, uomo consolare, fioriva nel secolo quarto. Oltre alla nostra opera, gli si attribuisce una descrizione delle 14 regioni in cui era divisa Roma. Graev. Antiq. Rom. T. 3.

7. LUCIANUS Samosatensis. — Dialogus, cui nomen, Timon.

Luciano, Retore di Samosata, sortì i natali sotto l'impero di Trajano. Da Marc'Aurelio fu elevato a sommi onori, ed annoverato nella famiglia Cesarea. Morì d'anni 90. Nelle sue opere, secondo il giudizio del ch. Andres, si trovano congiunti l'utile col dilettevole, l'istruzione colla satira, e da per tutto quelle arguzie fine e delicate che sentono del gusto di Atene.

(20.)

CARMINA varia. — Dialogus inter Fuscum et Lucillum, — inter Lucillum et Fuscum, — inter Glaucum, Macronem et Fuscum.

In laudem Jani Lascharis — Julii Pontificis — Gentis Gonzagae — cujusdam Cardinalis.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in 8. di p. 33, imperfetto alla fine.

(21.)

PERGAMENSIS Bonaventurae. — Breviarium de proprietatibus partium orationis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 54.

(22.)

DICHIARAZIONE dell'Opera di Dante.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 71. In fine leggesi: *principiata di 18 Aprile 1456, et finita Adi 12 Zugno detto milesimo.*

(23.)

GRAMMATICA Graeca.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in 8. di p. 139. Avvi chi ne fa autore Emanuele Chryzolora. In fine vi sono gli Epitafii di Cicerone, di S. Gregorio e di Seneca, con un compendio della vita di Salustio; il tutto in lingua latina.

(24.)

EVACE. — Lapidario o Trattato delle pietre preziose.

* Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 75.

Di questo trattato si dice autore Evace re d'Arabia, che lo spedì all'imperatore Tiberio, e di cui si ricorda altro trattato sui semplici da Plinio, diretto all'imperatore Nerone. In fine del trattato si legge: *Non pauco labore per me paulum de doxio januensem. Expletus et scriptus est suprascriptus lapidarius. Egregio viro Jacobo de cola parmensi Aurifici. Anno millesimo quadringentesimo septuagesimo primo die septimo mensis Septembris.* Segue

1. ABANO (de) Pietro. — Trattato de li veneni.

Pietro nacque in Abano, villaggio del Padovano, l'anno 1250. Per amore di scienze viaggiò a Costantinopoli ed a Parigi, ove ricco di cognizioni in medicina le diffuse dalla pubblica Cattedra. Nell'anno 1306 dopo aver veduto Roma e gli altri paesi d'Italia ritornò in Padova, e vi ottenne pubblico insegnamento di medicina in quello studio. Molte cose lasciò scritte che frutto erano delle sue osservazioni, alcune delle quali ne' tempi posteriori furono prodotte come nuove scoperte. L'amore che portava all'Astrologia giudiziaria, che in quel-

l'infelice stagione aveva preso un seggio nella medicina, gli procurò molti nemici e molte traversie, dalle quali si difese finchè visse. Passò al numero dei più l'anno 1315. Segue.

2. Modo di trattare, di polire e colorire le pietre.

Chiudesi il Codice così: *Explicit liber de nominibus et coloribus lapidorum manu mei pauli ante dicti: Deo gratias: Amen.*

(25.)

Opuscula varia.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 83, di mani diverse.

1. Duns Scoti Joannis. — Grammatica speculativa.

Di cui manca la prima pagina. V. n.° 114.

2. Mayronis (de) Francisci. — Tractatus de secundis intentionibus. V. n.° 134.

3. Sacro Bosco (de) Joannis. — Tractatus de Sphera.

Con annotazioni al margine, e figure.

Di Giovanni di Sacrobosco si ha dal Moreri ch'era dotto matematico del secolo decimoterzo. Nato in Inghilterra ed in un borgo, detto oggidì, Halifax, nella Diocesi di York; studiò in patria e presso l'Università d'Oxford; poscia recossi a Parigi dove compose il suo Trattato della Sfera del Mondo, e morì in quest'ultima Città nel 1240 o, secondo altri, nel 1245.

4. Salustii C. Crispi. — Bellum Catilinarium.

Con annotazioni interlineari ed al margine. In fine si legge: *Ego frater Johannes gottola de padua ordinis minorum scripsi* 1461. V. n.° 3.

5. Horatii Q. Flacci. — De Arte Poetica.

Con annotazioni interlineari ed al margine.

Orazio, il principe dei Poeti lirici e giudiziosi critici del

secolo d'Augusto, nacque in Venosa 63 anni avanti G. C. Abbandonate le armi, si applicò interamente alla Poesia ed alle belle lettere. Fu molto amato da Augusto e da Mecenate, che lo colmarono di benefizj, e strinse amicizia con tutti i grandi uomini del suo secolo, coi quali menò vita dolce e tranquilla scevra d'ogni ambizione. Morì 7 anni avanti G. C. in età d'anni 57.

6. Tractatus de Prosodia.

(26.)

Avvertimenti di un Senatore veneto a suo figlio destinato al Levante, l'anno 1578.

Cod. Membr. Sec. XVII. in 8. di p. 108, meno la prima.

(27.)

Rabani Mauri. — Liber de Computo.

Cod. Membr. Sec. X., e forse anteriore, in 4. di p. 134, con figure e tavole.

Rabano, nativo di Magonza nell'anno 788, fu monaco ed Abbate di Fulda. Fece i suoi studj sotto il famoso Alcuino, e riuscì uno dei primi teologi del suo tempo, come risulta dalle molte sue opere. Nell'anno 847 fu eletto Arcivescovo di Magonza, nel quale ufficio dimostrò molto zelo e molta carità. Morì l'anno 856.

Il Libro di Rabano, de Computo, fu dato alle stampe da Stefano Baluzio nel T. I. delle sue miscellanee, quale esisteva nella Biblioteca Colbertina, mancante però di alcuni Capitoli che si trovano nel nostro Codice.

Nel medesimo si contengono inoltre i seguenti opuscoli:

1. De Athomis, momentis, punctis et horis.

2. Isidori de diebus et vocabulis dierum; de mensibus et nomine mensium.

3. Argumenta ad inveniendam Septuagesi-

mam, Quadragesimam, Pascha, Rogationes et annos Bissextos.

4. Interrogationes circa tempora.

5. BEDAE. V. — Versus metrici. — Item versus heroici de XII. signis mensium. — Versus de nominibus ventorum. — De Ponderibus. — De Mensuris. — De XII. Sacrificiis Veteris Testamenti. — De cursu qui cantatur in Ecclesia Dei.

Beda, il Venerabile, nacque in Inghilterra ai confini della Scozia l'anno 673. All'età di 7 anni posto dai genitori in monastero per esservi educato, abbracciò in seguito la vita monastica. Si dedicò particolarmente allo studio della S. Scrittura, e nei comenti fè conoscere quanto avesse studiato S. Agostino. Era valente nella lingua del Lazio e della Grecia, nel verseggiare, nell'Astronomia, nell'Aritmetica, brevemente in tutte le scienze. Il Beda passò la sua vita in una grande innocenza, e santamente la terminò l'anno 735, sessagesimoterzo dell'età sua.

6. MACROBII Ambrosii Theodosii. — Saturnalium Liber ad Eustatium filium.

Macrobio, filosofo ed antiquario del secolo IV., era gran maestro della Guardaroba dell'imperatore Teodosio. I suoi saturnali sono un miscuglio di critica e di antichità, pieni di erudizioni. Isacco Pontano, Manuzio e Merula lo illustrarono con annotazioni. I Parmigiani pretendono che fosse della loro città; ma confessando egli che nacque in un paese ove non si parlava latino, tolse ogni fondamento a tale opinione.

7. ANATOLII Alexandrini. — De ratione ordinationis temporum. — De Cyclis.

Anatolio d'Alessandria fiorì nel terzo secolo. Aprì scuola di filosofia in Laodicea, di cui l'anno 269 fu eletto Vescovo. Era versato nell'Aritmetica, nella Geometria, nella Fisica,

nell'Astronomia, nella Grammatica e nella Retorica. È incerto l'anno della sua morte. La chiesa greca l'onora come martire li 4 Ottobre.

8. Bedae, aliorumque de Computo.

9. Versus Cycli Universalis.

10. De XII. Signis, quae vim a causis annalibus, vel a Gentilium fabulis nomina sumpserunt.

11. De Stellis, quae Planetae vocantur.

12. De Syderibus vel Stellis.

13. Pro quibus Mysteriis canitur Missa.

14. De Septem gradibus Ecclesiasticis, quomodo eos habuit Christus.

15. Quo ordine XII. signa in coelo consistant.

16. Horologium Viatorum.

17. De Lunae cursu per signa si computare non didicit.

18. De aetate Lunae si quis computare non potest.

19. Quot diebus Sol vel Luna singula percurrent Zodiaci signa.

20. De Circulo magno Paschae.

21. De Annis communibus et Embolismis.

22. Calendarium Vetus.

23. Clavis computationum Septuagesimae, Quadragesimae, atque utriusque Paschatis inveniendae.

24. De nominibus digitorum.

25. De septem miraculis manufactis.

26. Exemplaria diversa et utilia Sanctorum Patrum ad provectum animarum valde congrua.

27. Chronica, ut exposuit Eusebius Episcopus Caesaraeensis.

28. Constellationes etc. lineis expressae, literisque explicatae.

(28.)

QUESVEL, al. Quesnel Petri. — Summa quae dicitur Directorium Juris in foro conscientiae et judiciali.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 422. malconcio dall' umidità, con due iniziali a fronte ed a tergo della prima pagina, dorate e colorate.

L'Autore era inglese dell'Ordine dei Minori, e fiorì oltre all'anno 1388.

Questo Mss. inedito viene citato come esistente in questo Convento ed altrove dal *Supplemento e correzione agli Scrittori dei tre Ordini di S. Francesco, descritti dal Wadingo e da altri;* Opera postuma del P. M. Giacinto Sbaraglia, Minor Conventuale, Roma 1806, e dedicata al S. P. Pio VII. E qui si avverte, che quando si allegherà il *Supplemento,* parlandosi di Scrittori dell' Ordine dei Minori, si vorrà indicare lo Sbaraglia.

(29.)

SUMMA super titulos Libri primi Decretalium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 75.

(30.)

ROSELLIS (de) Antonii. — Tractatus de Matrimonio.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 124, con iniziale colorata e dorata, nel fine del quale si legge: *Compositus iste Libellus per me Antonium olim Domini Rosellis de Aretio filium fuit in Anno Altissimi Creatoris Domini Nostri Jesu Christi ab Incarnatione sumendo 1407 in Civitate Bononiensi in*

primo anno Doctoratus mei ibidem me legente extraordinariam lectionem Infortiati, et in XXVI anno aetatis meae. Deo gratias. Amen. Il Moreri lo dice anche Professore di Padova, dove lo dice morto l'anno 1466.

(31. 32.)

Sotto questi due numeri sono posti due grossi volumi di Comenti d'Averoe, sopra Aristotele, stampati in Venezia l'anno 1483, per Andrea d'Asola, e che qui solo si registrano per conservare il numero progressivo.

(33. 34.)

PENNAFORT (de S.) Raymundi. — Summa super titulis Decretalium.

L'opera è divisa in due grossi Volumi Membr. Sec. XIV. in fol. d. c., il primo di p. 266, ed il secondo di p. 371, imperfetto alla fine.

S. Raimondo nacque in Barcellona di nobile famiglia l'anno 1175. Professò le belle lettere in patria, ed il Diritto Canonico in Bologna, di cui fece una compilazione per ordine del S. Padre Gregorio IX., che la intitolò Decretali, e venne fissata come testo delle pubbliche scuole. Ritornato in patria ad istanza di Berengario suo Vescovo, fu fatto Canonico ed Arcidiacono, alle quali dignità rinunziò per abbracciare l'istituto di S. Domenico in età d'anni 45., ove fu maestro generale. Dopo due anni lasciò ogni superiorità, e si rimise al suo Convento di Barcellona ove, quale oracolo, veniva da tutti consultato. Carissimo ai due re Alfonso di Castiglia e Jacopo d'Aragona, morì centenario nel 1275.

(35.)

PAPIENSIS Bernardus. — Breviarium Extravagantium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 282, compre-

se le Decretali d'Innocenzo III. raccolte da Maestro P. Suddiacono e di lui notajo; e quelle di Gregorio IX. In tutte queste opere vi sono molte annotazioni marginali.

(36.)

DINI de Pistoja, al. Mugellani. — Lecturae in VI. Decretalium de Regulis Juris.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 21, alle quali ve ne sono aggiunte altre 12 d'altra mano, contenenti materie Legali.

Dino Mugellano, così chiamato perchè nato in Mugello, borgo della Toscana, verso la fine del dodicesimo secolo. Principal teatro del suo sapere fu la città di Bologna. Bonifazio VIII., informato del merito di lui, lo scelse per lavorare nella compilazione del sesto delle Decretali. Morì in quella città l'anno 1303.

(37.)

TRANO (de) Gaufridi. Summa super titulos Decretalium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 180. V. n.° 40.

(38.)

MONALDI. — Summa in Decretales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 232. Al di sopra dell'incominciamento sta ritratto in Cattedra con Uditori, ed è ripetuto nella lettera iniziale colorata e dorata.

Monaldo, come alcuni vogliono, era di Pirano nell'Istria, grosso paese della Diocesi di Capo d'Istria, della quale città prese il soprannome per la stazione in essa fissata. Scrisse la sua Somma nella seconda metà del secolo XIII. e prima dell'anno 1285 quando si crede morisse. Contemporaneo a S. Bonaventura, fu ministro della sua provincia di Dalmazia. Viene lodevolmente ricordato dall'Olivi, da Bartolomeo Pisano, da S. Antonino e dal Tritemio, il quale sbagliò soltanto nell'epoca, mentre lo colloca all'anno 1330.

(39.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 200.

(40.)

TRANO (de) Gaufridi. — Summa super titulos Decretalium, come al n.° 37.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 44. In fine leggesi: *Explicit liber quintus summae Decretalium compilatae per Magistrum Gofridum Cardinalem.*

Trani, città della Puglia, diede i natali al nostro autore che, versatissimo nella giurisprudenza canonica, fioriva nel secolo XIII., carissimo al S. P. Nicolò IV.

(41.)

BREVIARIUM Extravagantium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 83, esemplare simile a quello sotto il n.° 35.

(42. 43. 44.)

BELLOVACENSIS Vincentii. — Speculum Historiale.

L'opera è divisa in 4 volumi, dei quali abbiamo il 1. 2. e 4. Cod. Membr. in fol. Questi contengono p. 637, con eleganti iniziali al principio di ogni libro.

Era dell' Ordine dei Predicatori, familiare a S. Lodovico Re di Francia, il quale gli affidò la letteraria educazione dei suoi figliuoli. Morì l'anno 1264.

(45.)

ZOCCHIS (de) Jacobi. — Repetitio.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 125.

Professore in Padova di Diritto Canonico dall'anno 1429,

dicesi morto l'anno 1457, e sepolto presso i Monaci Cassinesi, ai quali lasciò i suoi libri.

(46.)

Opuscula varia.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. di p. 155.

1. Barbari Francisci. — Aristidis et Catonis Vitae ex Plutarcho in latinum versae, cum Plutarchi de utroque judicio.

In fine di quest'opuscolo si legge: *Mutinae in domo Thomae Valentini v. idus Septembris* 1457.

Francesco Barbaro nacque in Venezia da patrizia famiglia circa l'anno 1398. Istruito dai celebri maestri di quel tempo, Giovanni da Ravenna e Guarino da Verona, divenne peritissimo nelle lingue latina e greca, e nell'eloquenza. Ammesso ancor giovane alle magistrature ed al Senato, giovò alla Repubblica in pace ed in guerra. È concorde l'asserzione dei dotti di quell'epoca, colla maggior parte dei quali aveva letteraria corrispondenza, essere lui stato fornito di acume, profondità e grazia, dei quali doni fece piena mostra in più occasioni, e come oratore e come ambasciatore a Principi, e come conciliatore nelle pubbliche e private differenze. Non solamente era dotto in ogni genere di letteratura, ma ancora fautore e mecenate. Servendo allo Stato, e sempre studiando, giunse all'anno 1454, e cinquantesimo sesto dell'età sua, in cui morte lo colse. Tale perdita fu pianta dai letterati del secolo.

2. Angeli Jacobi. — Marci Bruti Vita ex Plutarcho in latinum traducta, et postea aliquibus in locis ab Guarino emendata.

3. Leonardi Aretini. — Vita M. T. Ciceronis ex Plutarcho. V. n.° 19.

4. Angeli Jacobi. — Alexandri et J. Caesaris Vitae ex Plutarcho in latinum versae, et a Gua-

rino emendatae. Anche alla fine di quest'opuscolo si trova scritto: *Mutinae in domo Thomae Valentini die xxviii. Septembris* 1457.

5. Eusebii Cremonensis. — Epistola de morte gloriosissimi Sancti Hieronymi Doctoris eximii.

(47.)

Historie Romane dalla distruzione di Troja fino a Giulio Cesare.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 110.

(48.)

Corte Regia degli Uccelli, nella quale si contengono le qualità dei medesimi col proprio loro nome, e titolo dei loro uffizj; col cibo che si ricerca per nutrirli.

Vi si trovano dipinti tutti li descritti Uccelli a pennello, coi loro naturali colori. — Verona 1694.

Cod. Membr. Sec. XVII. in 4. di p. 106.

(49.)

Privilegia Ordinis Minorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 90. Dalla serie dei Pontefici, scritta per la medesima mano, e che finisce con Benedetto XII. eletto verso l'anno 1334, si può ragionevolmente congetturare l'indicata età del Codice.

(50.)

1. Anglia (de) Gualfredi. — Carmina de figuris Rhetoricis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 40.

2. Ciceronis M. T. — De Officiis, Libri tres.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 25. Nel fine si legge: *Explicit etc. Anno Domini* 1324.

3. Tractatus de quatuor virtutibus.

Con molte annotazioni al margine.

Cod. Membr. Sec. XV. di p. 7.

(51.)

Monaldi. — Summa in Decretales.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 159, con iniziale figurata. In fine sta scritto: *Anno D.ni MCCLXXXXIII. Bonaventura Veronensis scriptor die Jovis exeunte Junio in civitate bon. hoc opus consumavit. Deo gratias.* V. n.° 38.

(52.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 354, con iniziale figurata. Al titolo di questo vi è aggiunto *in foro paenitentiali,* ed è più copioso del precedente, sebbene scritto dalla stessa mano, e coll'indice dei Capitoli.

(53.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 315, a cui è premesso l'indice dei Capitoli. Il carattere è lo stesso dei precedenti.

(54.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 370, con esteso indice, e di mano diversa dai precedenti.

(55. 56.)

Gratiani. — Concordantia et Discordantia Canonum.

Due Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. contenenti la stessa materia; il primo di p. 405, il secondo di p. 364 con

annotazioni al margine dell'opera, di Bartolomeo da Brescia, e con le iniziali dorate e figurate.

Graziano era Monaco Benedettino nel secolo XII. e nativo di Chiusi. Quest'opera gli costò la fatica di 24 anni, così da lui intitolata perchè si studiò in essa di conciliare i Canoni che sembravano discordanti. S'ingannò talvolta, e diversi Autori si diedero la cura di correggerlo, e principalmente Antonio Agostino Arcivescovo di Tarragona.

(57.)

ANDREAE Joannis. — Apparatus in Libros Decretalium Bonifacii Papae VIII.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 105.

Giovanni d'Andrea celebre Giureconsulto del secolo XIV., nativo di Mugello vicino a Firenze, fu Professore chiarissimo in Padova ed in Bologna, ove finì di vivere l'anno 1348.

(58.)

BUTRIO (de) Antonii. — Lectura super secundum Decretalium Gregorii IX.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 209, mancante nel principio, ed alla fine.

Antonio, celebre Giureconsulto di Bologna, fiorì sul finire del secolo XIV. o nel cominciamento del XV. Vogliono alcuni che morisse nel 1408.

(59.)

Dello stesso. — Lectura super librum quintum Decretalium Gregorii IX.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 239. Manca l'ultima.

(60.)

GREGORII Papae IX. — Libri V. Decretalium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 359, con iniziali in miniatura al principio di ogni Libro, e colle Inter-

pretazioni di Bernardo da Bottone professore di Bologna circa l'anno 1240.

Gregorio chiamavasi prima Ugolino dei Conti di Segna, parente d'Innocenzo III.; fu eletto Papa l'anno 1227. Mostrò molto zelo per la libertà Ecclesiastica, e fece che S. Raimondo di Pennafort, suo Cappellano e Penitenziere, compilasse in cinque Libri i Decreti e le risposte dei suoi Predecessori, che mandò all'Università di Bologna perchè servissero di Testo. Dopo molte azioni degne di un tanto Pontefice, l'anno 14 del suo Pontificato finì di vivere li 20 Agosto 1241.

(61.)

BONIFACII Papae VIII. — Liber VI. Decretalium.

*Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 85.

Per la rinunzia di Celestino V. fu eletto Papa Benedetto Gaetani Cardinale, che assunse il nome di Bonifazio VIII. Ai cinque Libri delle Decretali di Gregorio IX. vi aggiunse il sesto compilato per suo comando da Dino di Mugello. Mostrò molta intrepidezza in mezzo alle traversie che molestarono il suo Pontificato di anni 8, mesi 9 e giorni 22. Morì agli undici d'Ottobre dell'anno 1303.

(62.)

GREGORII Papae X. — Constitutiones Novellae habitae in Concilio Lugdunensi.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 129. È mancante alla fine, e malconcio dall'umidità.

Ad occupare la Sede lasciata vuota da Clemente IV., dopo tre anni d'incertezze, fu eletto Teobaldo Visconti di Piacenza l'anno 1271, nel tempo che si trovava in Siria coll'esercito Cristiano. Fu consecrato in Roma l'anno dopo, ed assunse il nome di Gregorio X. A promuovere il riacquisto di Terra Santa convocò il XIV. Concilio Generale, II. di Lione, in cui furono stabiliti i sussidii per quella impresa, ed i Greci ricevuti alla Unione Cattolica. Terminato, dopo tre mesi, il Con-

cilio, ritornossi in Italia, e morì in Arezzo l'anno 1276 li 4 Gennaro.

(63.)

Bernardi. — Casus tam prolixi, quam summarii in Libros Decretalium.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 153.

Nato in Compostella, fioriva verso l'anno 1250 per grande intelligenza in Diritto, ed esperienza nelle faccende Ecclesiastiche.

(64.)

Gregorii Papae IX. — Libri V. Decretalium.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 212, con l'indice dei Capitoli da principio, e colle interpretazioni di Bernardo da Bottone, Professore e Canonico di Bologna, le quali circondano il Testo. V. n.° 60.

(65.)

Sotto questo numero trovansi collocati i Comenti di Giovan'Andrea sopra il VI. delle Decretali, stampati in fol. mass. di pergamena da Giov. Füst e Pietro Schöffer in Magonza l'anno 1465. Pregiatissima edizione, che qui si nota solo per conservare il numero progressivo.

(66.)

Andreae Joannis. — Novella Constitutio explanata.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 267, mancante della prima, ed adorno d'iniziali a penna, delle quali però non rimangono che poche. V. n.° 57.

(67.)

Anche sotto questo numero trovasi collocato altro libro in foglio membranac. col titolo: *Ra-*

tionale Divinorum Officiorum di Gulielmo Durando, ed è una delle prime edizioni stampate con caratteri fusi e mobili da Giov. Füst in Magonza l'anno 1459.

(68.)

1. Quaestiones et Casus ex utroque Jure.

2. Damasii. — Quaestiones super titulis Decretalium.

3. Brixiensis Bartholomaei. — Correctiones Decreti, vulgo Brocarda. Manca il primo foglio.

4. Interpretatio Decretalium Gregorii IX.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 85 di diverse mani.

(69.)

Erfordia (de) Joannis. — Tabula Juris.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 243.

Frate Minore, detto anche Giovanni di Sassonia, lodato dal Tritemio e dall'Astesano, che lo dice vissuto avanti l'anno 1350.

(70.)

Bonifacii Papae VIII. — Liber VI. Decretalium.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 37, con annotazioni a piè di pagina, ed indice dei titoli. V. n.° 61.

(71.)

Urbino (de) Bartholomaei. — Milleloquium S. Augustini.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 395, con iniziale a colori, dorata e figurata.

Alunno dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, e discepolo di Agostino Trionfi. Fu Vescovo della sua patria, e finì di vivere l'anno 1350.

(72.)

MAXIMI (s.) Episcopi. — Sermones XXII.
Otto dei quali inediti.
Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 318.

Fu Vescovo di Torino, fiorì e morì ai tempi di Onorio e Teodosio il giovane, Imperatori. Nell'indicare questo Codice si ritenne l'esterno titolo di S. Massimo, perchè sotto di esso è citato e conosciuto; ma in fatto non è che una collezione di Omilie per uso Ecclesiastico, come segue:

1. AUGUSTINI (s.) Ep. — Sermones 60. et Homil. 6. V. n.° 110.

2. LEONIS Magni (s.). — Sermones 34. et Homil. 1.

Leone, primo di questo nome, detto il grande, nacque in Roma, in quale anno, non si sa. Le opere che ci restano di lui fanno conoscere quanto studio egli pose nelle belle lettere, nell'eloquenza, e ancora più nella scienza Ecclesiastica. Servì utilmente la Chiesa come diacono, ed il Clero di Roma lo scelse nel 440 per succedere a Sisto III., e fece vedere con questa scelta, dice S. Prospero, con quale sapienza discerneva gli uomini di merito. Molto operò a difesa dell'Italia liberandola dalla barbarie dei Goti e degli Unni. A bene della religione convocò varii Concilii, e la sana dottrina fu per lui sostenuta e confermata. Tenne la Sede di Roma 21 anni, morì nel 461.

3. GREGORII (s.) Papae I. — Homil. 17. V. n.° 75.
4. SEVERIANI (s.) Episcopi. — Sermones 8.
5. BEDAE V. — Sermones 5. Homil. 18. V. n.° 27.
6. ORIGENIS. — Sermones 3. Homil. 6.

Origene, nato in Alessandria l'anno 185, fu educato nelle Arti, nelle Scienze, e segnatamente nella S. Scrittura dal suo padre Leonida che, martire della fede, perdette nella verde età di anni 16. L'anno seguente venne eletto Capo della Scuola

d'Alessandria, onde uscirono molti uomini illustri per santità e dottrina; ed alcuni di essi assunti all'Episcopato, lo consultavano negli affari più difficili come lor maestro. In processo di tempo, per le molte conversioni ch'egli operava, divenne il principale bersaglio del furore dei pagani, dai quali ebbe a molto sofferire, massime sotto la persecuzione di Decio, in cui sostenne per la fede grandi tormenti, e se non vi morì, non sopravvisse però lungamente, essendo mancato ai vivi in Tiro l'anno 253, sessagesimo nono dell'età sua.

7. Ambrosii (s.) — Sermones 25. Homil. 2. V. n.° 94.

8. Chrysostomi (s.) Joannis. — Sermones 14. Homil. 1. V. n.° 97.

9. Fulgentii (s.) Episcopi. — Sermones 2.

Fulgenzio, della principale nobiltà di Cartagine, nacque al tempo in cui i Goti occupavano l'Africa, e regnava Unnerico Ariano. Avendo sortito dalla natura ingegno elevato ed indole mansueta, si annojò ben presto della vita secolaresca, ed abbracciò la monastica. Coltivati gli studj sin dall'infanzia, molto più vi attese nel Monastero, ammaestrando ben anche i fratelli e gli ospiti. Da Trasamondo pure Ariano proibita nell'Africa l'ordinazione dei Vescovi, lo che tornava di grave danno alla religione, deliberarono i Superstiti di non obbedire. Fulgenzio, per timore di essere uno degli eletti, si nascose, e non ne uscì che allorquando vide tutte le Sedi riempiute. Ma non sapeva che la città di Ruspa era tuttavia senza Vescovo, ond'ei fu colto all'impensata ed ordinato. Ebbe a soffrire persecuzioni ed esilio, ma tornato alla sua Sede a modo di trionfo, diedesi a rimediare ai mali cagionati dall'eresia. Le opere che ci lasciò, sono monumento solenne della sua dottrina e dello zelo suo episcopale. Morì il 1. Gennajo del 553.

10. Isidori (s.) Episcopi. — Sermo 1. V. n.° 100.

11. Hieronymi (s.). — Sermones 3. Homil. 2. V. n.° 73.

12. Epiphanii (s.) Episcopi. — Sermo 1.

Nacque in Palestina l'anno 310. In Egitto addottrinato da egregj maestri, poscia tornato in patria vi fondò un Monastero di cui assunse il governo, e fu ordinato Sacerdote. Si distinse nella scienza della S. Scrittura, e degli Autori Ecclesiastici. Contro sua voglia ordinato Vescovo di Costanzia, prima denominata Salamina metropoli di Cipro, per la sua virtù e sapere divenne celebratissimo. Essendo nota la carità di lui molto benefica, parecchi riponeano nelle sue mani i proprj beni acciocchè ne facesse distribuzione. Reduce da Costantinopoli, ov'erasi recato per faccende ecclesiastiche, morì per mare l'anno 403, nonagesimo terzo dell'età sua.

(73.)

Hieronymi (s.) Presb. — Epistolae CXXIII.

* Cod. Membr. Sec. X. in fol. d. c. di p. 301, con repertorio compilato nel 1432.

Stridone nella Dalmazia si ebbe la gloria di aver dato i natali a Girolamo l'anno 340. Eusebio suo padre, uomo ricco, e cristiano assai probo scoprendo nel figlio grande ingegno e straordinaria propensione alle lettere ed alle scienze, lo mandò a Roma dov'egli, sotto la disciplina di Donato, si fece scrittore per forbitezza di latina dizione, per altezza di pensieri e robustezza di stile soprammodo valente. Di Roma passò alle Gallie, dov'ebbe a conversare coi più eruditi. Tornato a Roma fu battezzato in età già matura. Indi recossi in Aquileja, viaggiò per la Tracia, il Ponto, la Bitinia, la Galazia e la Cappadocia. Circa il 372 si ritirò nel deserto di Calcide nella Siria, donde fu obbligato partire dai Meleziani. Di là passò in Antiochia ove fu ordinato prete dal Vescovo Paolino, indi a Costantinopoli ove ascoltò S. Gregorio Nazianzeno il teologo; quindi in Alessandria ad udire le lezioni di Didimo, poi a Gerusalemme ove attese alla lingua Ebraica. In Roma

stette alcun tempo presso il Papa S. Damaso, e ridonatosi alla Palestina fermò sua dimora in Betlemme nel monastero fabbricato da S. Paola matrona Romana. Da per tutto attese precipuamente alle sacre lettere, nelle quali si mostrò versatissimo. Scrisse parecchie opere maggiori di ogni encomio, tra le quali primeggiano l'esposizioni della S. Scrittura, le versioni della Bibbia e le Epistole, che si contengono nel sopraccitato Codice. Per la vastità della sua dottrina nei divini volumi gode il titolo di Dottor Massimo. Morì l'anno 420, ottuagesimo di sua età.

Fra le Lettere di S. Girolamo vi sono due Trattati di Origene sopra la Cantica tradotti dal greco, e i due Libri contro Gioviniano e Vigilanzio eretici, che furono scritti dall'encomiato S. Dottore.

Alla fine del Codice avvi la seguente operetta della stessa mano:

HAMULI Episcopi. — De perfidia Judaeorum.

Amulone, prima Diacono, poi Vescovo di Lione, successe a Santo Agobardo l'anno 841. Presiedette al Concilio di Lione l'anno 845; ed oltre al Trattato del nostro Codice, compose altri opuscoli che per Stefano Baluzio videro la luce l'anno 1665.

(74.)

OPUSCULA varia.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 253, con iniziali a colori, dorate e figurate, alcune delle quali perirono insieme con parte dello scritto.

1. Legenda minor S. Francisci.

2. Legenda major ejusdem Sancti a Divo Bonaventura descripta.

3. Vita S. Antonii de Padua scripta anno 1293.

4. Legenda S. Clarae Virginis.

5. Vita S. Prosdocimi Episcopi Patavini, et S. Justinae Virginis.

6. Lectiones in Festo S. Mariae ad Nives.

7. Lectiones in Festo Corporis Christi.

8. Legenda S. Ludovici Archiepiscopi Tolosani Ordinis Minorum.

9. Legenda S. Ludovici Regis Francorum.

10. De Festo Conceptiones Beatae Mariae Virginis.

11. In Festo Ss. Trinitatis.

(75.)

Gregorii (s.) Papae I. — Libri moralium in Job.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 284, meno la prima; con iniziali a colori ed oro.

S. Gregorio, detto il grande, nacque in Roma verso l'anno 540 di stirpe Senatoria, ed ebbe a padre Gordiano. Ancor giovane sembrava per senno uomo provetto, talchè nel 572 venne creato Pretore di Roma. Mortogli il padre, si valse degli ampj poderi che ereditò in Sicilia per fondarvi sei Monasteri, ed un altro in Roma nella paterna sua casa, in cui si racchiuse egli stesso nel 575. Ma dopo otto anni tratto dalla sua solitudine fu ordinato Diacono della Chiesa Romana, poi spedito Apocrisiario a Tiberio in Costantinopoli, ove convinse Eutichio della risurrezion della carne. Tornato a Roma fu sollevato, contro sua voglia, alla Sede suprema nel 590, successore di Pelagio. La savia amministrazione de' beni ecclesiastici, la spedizione de' Ministri Apostolici in Inghilterra ed in altre provincie, la fermezza contro le pretensioni del Patriarca di Costantinopoli, la riforma del canto Ecclesiastico, la moltiplicità dei suoi scritti, sono le maggiori glorie di San Gregorio. Finì di vivere li 12 Marzo dell'anno 604.

(76.)

— Altro esemplare.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 311.

(77.)

Missale Romanum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 294, con miniature. Imperfetto alla fine.

(78.)

— Altro esemplare.

* Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 286, con eleganti miniature.

(79.)

Dicta et Sententiae Ss. Patrum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 62, in cui si contengono inoltre i seguenti opuscoli.

1. Arpinellis (de) Jacobini. — Flores Legum ex Decretalium libris collecti.

2. Terracina (de) Jordani, cognomento Cancellarii. — Epistolae ad Joannem de Capua et Joannis Capuani ad Jordanum, aliosque n.° xxx.

3. Innocentii Papae IV. — Legationes contra Haereticos.

Sinibaldo Fieschi Genovese, l'anno 1243 venne dato a successore di Clemente IV, e assunse il nome d'Innocenzo. Per timore delle insidie di Federico II. si recò per mare in Lione, ove celebrò il XIII. Concilio Generale. In esso, oltre la riforma dei Prelati e la guerra di Terrasanta, venne decretato, secondo la comune opinione, il Cappello rosso come distintivo dei Cardinali, i quali poco dopo lo ricevettero in Clugny dalle stesse mani d'Innocenzo. Morto Federico, passò in Italia, e tentò inutilmente di ricuperare il regno di Napoli. Morì in questa città li 7 Decembre 1254. Il suo sapere in Giurisprudenza era sì noto, che venne chiamato *il Padre del Diritto*.

4. Gregorii (s.) Papae I. — Privilegia XVIII. V. n.° 75.

(80.)

Bonaventurae (s.) Episc. Card. — Itinerarium mentis in Deum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 99, in cui si trova inoltre

1. Lignum Vitae.

2. Liber IV. Sententiarum Petri Lombardi.

Nato l'anno 1221, ebbe a patria Bagnorea. Nel 1243 entrò nell'Ordine dei Minori in cui si distinse per pietà e dottrina. Eletto Ministro Generale governò l'Ordine pel corso di anni 18 con ammirabile prudenza e sapienza. Creato Cardinale e Vescovo d'Albano da Gregorio X., per comando di lui si portò al Concilio di Lione, nella quale città finì di vivere l'anno 1274 non ancora compiuto il Concilio. Di lui così lasciò scritto Giovanni Gersone: *Si quaeras a me quis inter caeteros Doctores videatur idoneus, respondeo sine praejudicio, quod S. Bonaventura, quia in dicendo solidior est, securus, pius, justus, devotus; praeterea recedit a curiositate, quantum potest, non immiscens positiones extraneas..... sed dum studet illuminationi intellectus, totum refert ad pietatem et religiositatem adfectus etc.*

(81.)

Voragine (de) Jacobi. — Legendae Sanctorum ab Adventu Domini, usque ad Dedicationem Ecclesiae.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 272, con iniziali a colori, doratura e figure.

Jacopo da Voragine, così detto dal luogo della sua nascita nello Stato di Genova l'anno 1230. Nell'Istituto di S. Domenico fiorì come teologo e predicatore. L'anno 1292 eletto Arcivescovo di Genova, finì i suoi giorni nel 1298. Le sue opere, col risorgimento del buon gusto e della critica, perdettero molto della stima che godettero pel corso di 200 anni.

(82.)

GREGORII (s.) Papae I. — Homiliae XXII. super Ezechielem.

* Cod. Membr. Sec. IX., e forse più antico, in fol. di p. 206, con figure a colori, ed iniziali. V. n.° 75.

(83.)

VITAE Ss. Patrum, dicta, et exempla Monachorum.

Cod. Membr. Sec. XII. in fol. d. c. di p. 156, mancante alla fine.

(84.)

HIERONYMI (s.) Presb. — Vitae Sanctorum Patrum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 112. V. n.° 73.

Alcuni negano che il S. Dottore scrivesse queste vite; altri contendono averle i nemici del Santo attribuite ad esso per detrarne alla Santità. Che che ne sia, chiunque leggerà l'ultima di S. Paolo primo Eremita, che nessuno dubita essere di S. Girolamo, e farà colle altre confronto, ne dedurrà dallo stile quale ne passi differenza.

Dalla pag. 43 alla pag. 107 di questo Codice esiste l'opera intitolata *Paradisus*, che si conosce sotto il nome di *Lausiaca*, perchè diretta a certo Lauso governatore della Cappadocia l'anno 420 da Palladio Vescovo di Elenopoli, e che contiene vite di Solitarj. S'ignora l'anno della morte di questo Autore.

(85.)

JANUENSIS Jacobi. — Tabula et nominum rerum notabilium super Legendas Sanctorum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 15, con l'aggiunta dei seguenti Opuscoli:

1. Bulla Canonizationis S. Caelestini Papae.

2. Legendae S. Clarae, S. Prosdocimi et S. Donini.

L'Autore sopraccitato apparteneva all'Ordine dei Predicatori.

(86.)

Hieronymi (s.) Presb. — Epistolae.

Con distribuzione diversa dal n.° 73.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. di p. 331, con miniature ed eleganti iniziali; e di più:

Ignatii (s.) Ep. M. — Epistolae duae ad S. Jo. Evangelistam, et Epistola una ad B. V. Mariam, cum ejusdem responsione.

Ignazio, soprannominato *Teoforo*, cioè *porta Dio*, discepolo di S. Pietro e di S. Giovanni, fu destinato Vescovo di Antiochia dopo la morte di Evodio, successore immediato di S. Pietro; sicchè fu il terzo che governò quella Chiesa con uno spirito veramente apostolico. Nella persecuzione di Domiziano se non incontrò il martirio, lo sostenne poi sotto Trajano. Scrisse sette Lettere ripiene di zelo e dottrina alle Chiese di Smirne, di Efeso, alli Magnesiani, ai Filippesi, ai Tralliani, ai Romani, ed una a S. Policarpo. Queste Lettere furono citate dagli antichi Padri Greci, e da Eusebio; ma si dubita se in tanta distanza di tempo abbiano ritenuta la loro purità originale. Le tre poi del nostro Codice dal Baronio sono collocate tra le Scritture Apocrife, perchè nè S. Girolamo, nè altri le annoverano tra le opere del S. Martire. Due Leoni nell'Anfiteatro Romano lo divorarono li 20 Decembre dell'anno 107.

(87.)

— Altro esemplare.

** Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 82, con iniziali miniate e dorate, mancante però alla fine. Anche in questo Codice l'ordine dell'Epistole è diverso dagli altri.

(88.)

Breviarium Romanum ad usum Fratrum Minorum.

* Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 284, con molte eleganti iniziali a varii colori, dorature e figure.

(89.)

Damasceni (s.) Joannis. — De Fide Ortodoxa. Lib. IV.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 200.

Così fu chiamato il Santo dalla sua patria Damasco ove nacque l'anno 676 da nobile prosapia. Visse al tempo di Leone III. imperatore di Costantinopoli nemico delle S. Imagini, contro il quale errore scrisse tre Discorsi. Scrisse pure, oltre altri trattati, l'esposizione della Fede Ortodossa, che è un corso intiero di Teologia, modello della scolastica posteriore. Si ritiene che morisse l'anno 760, ed 84 di sua età.

Nello stesso Codice abbiamo le seguenti opere:

1. Boethii. — Liber de Trinitate. — De Unitate Trinitatis. — De Hebdomadibus. — De Fide ad Joannem Diaconum. — De duabus naturis in Christo ad eumdem. V. n.° 203.

2. Anselmi (s.) Ep. — Monologion. — Liber de Spiritu S. contra Graecos. — Prosologion. — Pro insipiente. — De Incarnatione Verbi. — De conceptu Virginali et peccato Originali. — Cur Deus Homo. — De concordia Praescientiae et Praedestinationis, nec non Gratiae cum libero arbitrio. — De Grammatico. — De Veritate. —

De Libero Arbitrio. — De Casu Diaboli. — Liber Orationum. V. n.° 179.

3. TRACTATUS de unitate et pluralitate.

(90.)

MISCELLANEA.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 99, in cui si contengono i seguenti opuscoli:

1. EPISTOLAE 15. ad viros illustres vario tempore missae.

2. JULIANI Andreae. — Oratio in funere Emanuelis Chryzolorae. — Pro Civibus Veronensibus. — In Lectionem Ciceronis. — In Laudem Corporis Christi. Imperfetta.

Andrea Giuliani, uomo di Lettere e di Stato, morto in Venezia circa l'anno 1449. Chi amasse particolari notizie di questo celeberrimo Veneto patrizio, vegga il T. I. delle notizie Storico-critiche intorno la Vita e le Opere degli Scrittori Veneziani del P. Fr. Giovanni degli Agostini.

3. SENTENTIAE Veterum.

4. CICERONIS M. Tullii. — Oratio pro Marcello — pro Ligario. V. n.° 11.

5. ORATIO cujusdam Protonotarii Apostolici ad Joannem XXIII.

6. ORATIONUM exordia 10.

7. SERMO de Nativitate Domini.

8. DICTA et Sententiae memoratu dignae.

9. CATONIS notabilia metrice edita, nunc vero prosaice explicata.

10. JOACHIMI Ab. Florensis. — Prophetia. V. n.° 328.

11. MAHUMETIS Turcarum Imperatoris, Epi-

stola ad Ferdinandum Siciliae Regem, et ejus responsio.

12. MORBASIANI, Epistola ad Romanum Pontificem.

13. PROPHETIA circa Turcas.

14. COPIA extracta ex Archivio Pataviensium antequam Palatium concremaretur, de fabricando in Rivoalto.

15. EXEMPLUM e libris S. Bernardini depromptum.

16. SENECAE. — Exordia. V. n.° 9.

17. VERGERII Petri Pauli. — Ad Franciscum de Zabarellis Epistola, Romae die 8 Octobris 1406, de morte Lini Coluccii. V. n.° 19.

18. SENTENTIAE et dicta memorabilia.

19. DE STUDIOSAE juventutis disciplina.

20. DICTA Veterum Patrum.

21. CICERONIS M. T. — Epistolae 7. ad Curionem. — 2. ad Varonem. — 9. ad M. Caelium Proconsulem. — 2. ad Caninium. — 3. ex Libro Tertio Epistolarum ejusdem. V. n.° 11.

(91.)

BONONIA (de) Mag. Joannis. — Summa Notariatus, cui adjectae sunt formulae Cancelleriae.

Cod. parte Membr. in fol. d. c. e parte Cart. Sec. XV. di p. 96.

Le formule di Cancelleria furono stese da Giovanni del Prato della Valle, Notajo.

(92.)

VICTORE (a s.) Hugonis. — De Claustro Corporis et Animae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 112.

Ugone nativo d' Ipri, o come altri vogliono Sassone, Canonico, e fors'anche Abbate di S. Vittore di Parigi. Finì di vivere l'anno 1140 in età d'anni 44.

(93.)

TAMBACCO (de) Joannis. — De Consolationibus Theologiae, Lib. XV.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 67, e di doppia mano.

Giovanni di Tambacco, o come altri leggono Zambacco, nativo di Argentina, Domenicano, viveva verso l'anno 1320.

Nello stesso Codice si contengono:

1. REMIGII. — De insidiis Daemonum.

Remigio Monaco di S. Germano d'Auxerre fiorì circa l'anno 880. Convien dire che godesse opinione di scienziato, mentre Folco, Arcivescovo di Rheims, lo chiamò per fondare e diriggere gli studj in quella città. Di lui parla il Possevino nell'Appar. Sacr. T. 2. p. 125.

2. CHRYSOSTOMI (s.) Joannis. — De Reparatione Lapsi. — De Compunctione cordis. Lib. 2. — Homilia in Ps. Miserere. — Quod nemo laeditur nisi a seipso. — Homilia de militia Spirituali.

S. Giovanni Grisostomo nacque in Antiochia verso l'anno 347 di una famiglia delle principali della città. Fu allevato nella pietà e nelle scienze, massime nella Giurisprudenza, nella quale riportò molti elogj dai suoi precettori; ma ben presto abbandonati gli studj del secolo e le cure forensi, si diede a seguire la Filosofia di G. C., ed applicossi allo studio profondo della Santa Scrittura. San Melezio l'ordinò Diacono, e San Flaviano Sacerdote, imponendogli l'incarico di predicare la parola di Dio, uffizio sino allora riservato ai soli Vescovi. Dopo la morte di Nettario fu collocato esso ripugnante sulla Sede di Costantinopoli, ove eseguì tutti i do-

veri del S. Ministero predicando, e riformando i costumi. Ebbe dei nemici invidiosi della sua gloria, e fu da essi più volte a forza di raggiri, sempre ingiusti, balzato dalla sua Sede, e più volte mandato in esilio. Finalmente a Comana del Ponto dov'era confinato, finì di vivere li 14 Settembre dell'anno 407, e sessagesimo dell'età sua. In quanto al merito della sua eloquenza, il solo suo nome ce la dice maggiore d'ogni elogio.

(94.)

Ambrosii (s.) Ep. — Commentaria in octo B. Pauli Epistolas.

Cod. Membr. Sec. IX. in 4. di p. 148.

Ambrogio, secondo la più comune opinione, nacque in Arles verso l'anno 340 d'altro Ambrogio Prefetto delle Gallie, d'Inghilterra, della Spagna, e d'una parte dell'Africa. Morto il padre, fu dalla madre condotto in Roma ove attese agli studj sotto valenti maestri. La sua facondia e prudenza fecero sì che Probo, governatore d'Italia, lo destinasse a reggere la Liguria e l'Emilia, di cui era capitale Milano. Si condusse in questa città per sedare i tumulti suscitati dagli Ariani che volevano un Vescovo del loro partito, opponendosi dall'altra parte i Cattolici. Ne tentò la pace, ma il popolo non vi si volle arrendere che a patto di aver lui per Vescovo. Ei si nascose, ma scoperto, per ordine dell'Imperatore fu condotto a Milano nuovamente, dove per essere ancor Catecumeno fu battezzato e consacrato. Lo zelo nel distruggere l'eresia, le operazioni a vantaggio dello Stato, la costanza nel resistere agli Ariani, e nel ricondurre alla via della salute i traviati, furono le continue occupazioni della sua vita. Morì l'anno 397.

(95.)

Missale Romanum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 159, con miniatura al principio del Canone.

(96.)

HIERONYMI (s.) Presb. — Epistolae XX.

* Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 50, con iniziali a colori ed oro, e ritratto. V. n.° 73.

(97.)

VICTORE (a s.) Hugonis. — Liber de Spiritu et Anima. — De Arra Animae. V. n.° 92.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 127, in cui vi sono anche i seguenti opuscoli:

1. BOETHII. — De Trinitate et Uno. — De Hebdomadibus. — De Fide ad Joannem Diaconum. V. n.° 203.

2. ANSELMI (s.) Ep. — Monologion. — Prosologion. — Pro insipiente. — Contra insipientem. — De Grammatico. — De Veritate. — De processione Spiritus S. — De Libero Arbitrio. — De Casu Diaboli. — De Incarnatione Verbi. — Cur Deus Homo. — De conceptu Virginali et Originali peccato. — De Azimo et Fermentato. — De Redemptione Humana. — De Sacramentis Ecclesiae. — De Concordia praescientiae, et praedestinationis. V. n.° 179.

3. CHRYSOSTOMI. (s.) Joannis. — De Compunctione Cordis, Lib. 2. — De reparatione Lapsi. V. n.° 93.

4. AUGUSTINI (s.) Ep. De visitatione infirmorum, Lib. 2. — Enchiridion ad Laurentium de Fide, Spe et Charitate. V. n.° 110.

5. ISIDORI (s.) Ep. — De Summo bono, Lib. 3. V. n.° 100.

6. BERNARDI (s) Ab. — De Consideratione Lib. 5. V. n.° 99.

(98.)

VORAGINE (de) Jacobi. — Legendae Sanctorum per totum annum, ab Adventu Domini usque ad Dedicationem Ecclesiae.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 264. V. n.° 81.

(99.)

BERNARDI (s.) Ab. — Homiliae quatuor super Missus est etc. — Sermones 40. diversi argumenti. — Sermones super Ps. Qui habitat etc. — Alii Sermones novem.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 79.

Bernardo nacque nel villaggio di Fontaine in Borgogna l'anno 1091. In età d'anni 23 si dedicò alla vita monastica in Cistello, donde fu mandato primo Abbate di Chiaravalle l'anno 1115. La sua pietà e dottrina lo fecero stimare dai Papi, dai Vescovi e dai Principi, che lo consultavano negli affari più importanti. Estinse lo Scisma inducendo l'Antipapa Vittore a volontaria rinunzia; predicò la Crociata per l'acquisto di Terrasanta ad istanza del Papa e di Lodovico il giovane l'anno 1146. Confutò gli errori che dominavano ai suoi tempi, e con la sua virtù e coi suoi miracoli fe' rivivere la pietà e purità di dottrina in Francia ed in Germania. Morì nell'anno 1153.

(100.)

ISIDORI (s.) Ep. — Contra Judaeos, Libri 2. — De Summo bono, Lib. 3.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 219.

S. Isidoro nativo di Cartagine nella Spagna, successe al fratello Leandro nell'Arcivescovato di Siviglia. Era erudito in quasi tutte le arti ed in tutte le scienze, come lo compro-

vano i molti scritti da esso lasciati. Dal suo libro delle Origini ed Etimologie vi si apprende il vero senso di molte parole greche e latine. Oracolo di tutta la Spagna per 35 e più anni, morì nel 636.

Nello stesso Codice inoltre si contiene quanto segue:

1. Gregorii (s.), vel ut alii volunt, Augustini (s.) Ep., vel Leonis (s.), aut Ambrosii Ansberti Ab. (s.). — De Conflictu Vitiorum et Virtutum.

2. Chrysostomi (s.) Joannis. — De Compunctione. V. n.° 93.

3. Anselmi (s.) Ep. — Meditationes et Orationes. V. n.° 179.

4. Augustini (s.) Ep., vel, ut aliis placet, Hieronymi (s.) Presb. — Lib. de Essentia Divina. V. n.i 110. e 73.

5. Victore (a s.) Hugonis. — Didascalion. V. n.° 92.

6. Augustini (s.) Ep. — De vita Christiana ad Sororem. — Aliquot Sententiae. V. n.° 110.

7. Secundi Philosophi. — Libellus continens responsa ad Adrianum Imperatorem in tabula scripta, sed non voce prolata.

(101.)

Voragine (de) Jacobi. — Legendae Sanctorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 222. V. n.° 81.

(102.)

Victore (a s.) Hugonis. — De Claustro Corporis et Animae.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 84. V. n.° 92. In questo Codice avvi inoltre:

Aldigerii (b.) Ep. — De Laude Charitatis.

(103.)

Opera Varia.

Cod. Membr. Sec. IX. in 4. di p. 109.

1. Maccarii (s.) — Exhortatio ad Monachos.

S. Maccario Solitario delle Nitrie, fiorì nel secolo IV.

2. Isidori (s.) Ep. — De Summo bono, Lib. 3. V. n.° 100.

3. Exhortationes ex Sacra Scriptura desumptae.

4. Chrysostomi (s.) Joannis. — Sermo de salute Animae. V. n.° 93.

5. Clementis (s.) Papae I. — Epistola ad S. Jacobum Apostolum.

S. Clemente fu il quarto Pontefice Romano dall'anno 93 all'anno 103. Di questa Lettera a S. Giacomo non si trova indizio negli scrittori, anzi il Sandini nelle Vite dei Pontefici, ove parla di S. Clemente, dichiara che, eccettuata la Lettera di lui a quelli di Corinto, tutte le altre opere ad esso attribuite sono supposte. Perì sotto l'impero di Trajano nella Chersoneso Taurica, ove era esiliato.

6. Quindecim Canones Summorum Pontificum Zosimi, Leonis, Innocentii et Hormisdae.

(104.)

Breviarium Ordinis Minorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 86. Nell'ultimo foglio avvi memoria spettante alla fabbrica della Chiesa di S. Antonio, e la Leggenda che si usava nel giorno della sua festa.

(105.)

Hieronymi (s.) Presb. — Expositio Psalmorum

XXX. — Homiliae in Evangelium. — Expositio in Cantica Canticorum.

*Cod. Membr. Sec. X. in 4. di p. 167. Nel principio è inserita la memoria mortuaria di Milone Cardinale Prenestino morto in Clugny, ed alcuni versi latini. V. n.° 73.

(106.)

Psalterium secundum consuetudinem Sancti Benedicti.

*Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 204, adorno d'iniziali a colori, e figure.

(107.)

Voragine (de) Jacobi. — Legendae Sanctorum.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 393, con qualche iniziale figurata. Al principio del Codice sta registrato il miracolo di una Imagine della Madonna ai tempi dell'imperatore Giuliano l'Apostata. V. n.° 81.

(108.)

Breviarium Ordinis Minorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 160.

(109.)

Gregorii (s.) Papae I. — Regula Pastoralis.

*Cod. Membr. Sec. XI. in 4. di p. 153, nella di cui fine è indicato il modo di riconciliare i penitenti. V. n.° 75.

(110.)

Augustini (s.) Ep. — De conjugiis adulterinis. Epistola ad Egdiciam de sua sancta continentia. — De bono conjugali. — De bono viduitatis ad Julianam. — De Virginitate Epistola Augustini et Alipii ad eamdem Julianam. — Expositio de

secreto gloriosae Incarnationis D. N. J. C. — De decem Chordis. — De videndo Domino ad Paulinam. — Dialogus ad Orosium.

Quest'ultimo è imperfetto.

Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 125.

S. Agostino, nato in Tagaste nella Numidia l'anno 354, dopo avere spiegato i vastissimi suoi talenti nell'insegnamento della Retorica in Tagaste, Cartagine, Roma e Milano, in quest'ultima città si convertì dal Manicheismo alla Fede, e venne battezzato da Sant'Ambrogio l'anno 387. Ritornato in Africa, dal Vescovo Valerio fu ordinato Sacerdote, ed a lui successe nell'Episcopato. Visse anni 75, quaranta dei quali spese a difesa e conservazione della Cattolica Fede. Morì l'anno 430.

(111.)

Dello stesso. — Expositiones variae super Epistolas B. Pauli.

* Cod. Membr. Sec. XI. in fol. d. c. di p. 151.

Le sposizioni sopra l'Epistole di S. Paolo sparse nelle opere del S. Dottore furono raccolte da scrittore ignoto.

(112.)

Bonaventurae (s.) Ep. — Legenda major S. Francisci.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 67. V. n.° 80.

(113.)

Curtili (de) Andreae. — Concordantiae, sive collectio originalium sententiarum Sanctorum Patrum.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 357.

Che fosse Andrea frate Minore convengono gli Scrittori di cose ed Autori Francescani; non sanno però assegnare l'epoca in cui visse. Il nostro Codice è dono fatto al Convento dal

Vescovo di Padova Ildebrandino de' Conti, che morì l'anno 1352, quindi l'autore dev'essere vissuto anteriormente.

(114.)

Duns Scoti Joannis. — Commentarium super IV. Libros Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 200, scritto da più mani.

Nato nel villaggio di Duns nella Scozia, si rese frate Minore. Studiò prima in Oxford, poi a Parigi ove insegnò con molta fama in quella Università, ed altrove. Fu poscia mandato a Colonia ed ivi morì nel 1308 in età d'anni 43, universalmente conosciuto sotto il titolo di *Dottor Sottile*.

(115.)

Varronis Gulielmi. — Quaestiones super Libros Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 173, con miniatura.

Fu detto Varrone da Varra nel circondario di Londra. Frate Minore e maestro dello Scoto, viveva sul finire del secolo decimoterzo.

(116.)

Dello stesso. — Quaestiones super Libros Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 207.

(117.)

Augustini (s.) Ep. — Epistolae.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 218, mutilo alla fine. V. n.° 110.

Questo è donato al Convento dal Vescovo di Padova, Ildebrandino de' Conti, come apparisce dall'istrumento di donazione registrato nell'ultimo foglio.

(118.)

AMBROSII Ansberti (s.) Ab. — In Apocalypsin. Lib. X.

* Cod. Membr. Sec. IX. o X. in fol. d. c. di p. 314.

Oriondo di Francia, ed Abbate di S. Vincenzo di Volturno, fiorì verso la metà del secolo VIII.

(119.)

BONAVENTURAE (s.) Ep. — Lectura in III. Sententiarium.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 225, mancante alla fine. V. n.° 80.

(120.)

Dello stesso. — Lectura in I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 153.

(121.)

Dello stesso. — Lectura in II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 256.

(122.)

Dello stesso. — Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 202, con indice delle materie alla fine.

(123.)

Dello stesso. — Lectura in I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 154, con indice.

(124.)

Dello stesso. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 156.

(125.)

Dello stesso. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 141, meno la prima.

Alla pag. 126 nel margine inferiore in carattere rosso, diverso però da quello dell'opera, si legge: *Iste liber datus est ad usum fratris Guidonis anno MCClxxxiij*. Ammessa vera, questa nota, l'età del Codice sarebbe fuor di dubbio. Evvi l'indice di altra mano.

(126.)

Dello stesso. — Liber II. Sententiarum abbreviatus.

Ced. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 117, con indice d'altra mano.

(127.)

Dello stesso. — Lectura in II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 183, con indice premesso all'opera. Manca l'ultimo foglio.

(128.)

Dello stesso. — Liber III. Sententiarum abbreviatus.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 116. Al rovescio dell'ultimo foglio vi sta bizzarro disegno a penna della Crocifissione.

(129.)

Dello stesso. — Lectura in III. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 192, con indice.

(130.)

Dello stesso. — Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 170, con indice.

(131.)

Dello stesso. — Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 242, con indice d'altra mano.

(132.)

Candia (de) Petri. — Lectura super Quatuor Libros Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 170, con iniziale a colori e dorata. Alla fine dell'opera si legge: *Explicit lectura super sententias scripta per me Gherardum leydis MCCCCVIII. in civitate paduana.*

Pietro Filareto, ossia amante della virtù, detto anche Filargo, dell'Ordine dei Minori, tenne scuola in Parigi con fama di uomo dottissimo. Fu Vescovo di Novara, e poi Arcivescovo di Milano, finalmente Sommo Pontefice sotto il nome di Alessandro V. eletto nel Concilio di Pisa l'anno 1409. Morì in Bologna l'anno 1410.

(133.)

Aureoli Petri. — Commentaria super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 197, con iniziali a colori, dorate, la prima delle quali è anche figurata.

Nato in Aquitania, ed abbracciato l'Ordine dei Minori, insegnò in Parigi con tanta fama, che gli si diede il titolo di *Dottor facondo*. L'anno 1321 creato Arcivescovo d'Aix, morì l'anno seguente.

(134.)

Mayronis (de) Francisci. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 165, mancante della prima che doveva avere bellissima miniatura, come si può congetturare da quelle che rimangono. Prima dell'indice

alla fine del volume si nota dall'Ammanuense Fr. Nicolò *de Grassetis* di Padova, ch'ei lo scrisse nel Convento di Bologna l'anno 1472.

Francesco Provenzale, dell'istituto dei Minori, insegnò in Parigi, scrisse opere Teologiche e Sermoni. Finì di vivere dopo l'anno 1327 o, come altri vogliono, dopo l'anno 1333.

(135.)

LOMBARDI Petri. — Liber IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XII. in fol. d. c. di p. 242. Questo Codice ed i tre seguenti sono scritti in grandi caratteri, e della stessa mano.

Pietro Lombardo nativo di Novarra, e Vescovo di Parigi, dal suo compendio di Teologia diviso in quattro parti o libri, che comprendono le sentenze della S. Scrittura e dei Padri, chiamasi Maestro delle sentenze. Fu comentato da pressochè tutti i Teologi. Finì di vivere l'anno 1164.

(136.)

Dello stesso. — Liber I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XII. in fol. d. c. di p. 276.

(137.)

Dello stesso. — Liber II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XII. in fol. di p. 214.

(138.)

Dello stesso. — Liber III. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XII. in fol. di p. 163.

(139.)

Dello stesso. — Quatuor Libri Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 242, con molte annotazioni al margine di mano posteriore.

(140.)

Dello stesso. — Commentaria in B. Pauli Epistolas.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 243, con iniziali colorate.

(141.)

GANDAVO (de) Henrici. — Summa Theologica.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 373, comprende 60 articoli divisi conforme all'uso di quei tempi.

Fiorì verso l'anno 1299 Arcidiacono di Tornais.

(142.)

Dello stesso. — Quodlibeta sex.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 182.

(143.)

MAYRONIS (de) Francisci. — Lectura super IV. Sententiarum.

*Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 79. V. n.° 134.

(144.)

MEDIA Villa (de) Richardi. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 255, con iniziale a colori, oro e figure, ed indice.

Ricardo Inglese, di soprannome Midleton, apparteneva all'Ordine dei Minori, compagno indivisibile di S. Lodovico Vescovo di Tolosa. Finì di vivere verso l'anno 1280.

(145.)

COLUMNA Ægidii Romani. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 230, con iniziali a colori, oro e figure, e con indice.

Dell' illustre casa Colonna di Roma, Agostiniano, e Generale del suo Ordine. Da Bonifazio VIII. fu creato Arcivescovo di Berry, e poscia Cardinale; fiorì verso la fine del secolo terzodecimo.

(146.)

Dello stesso. — De Regimiue Principum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 94.

Fu scritta quest'opera per compiacere a Filippo il Bello re di Francia. In fine vi sono alcune tavole per servire al computo ecclesiastico, ma di mano più recente.

(147.)

Lombardi Petri. — Expositio in Psalmos.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 141. V. n.° 135.

(148.)

Novocastro (de) Hugonis. — Lecturae super II. III. et IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 150.

Dell'Ordine dei Minori, insegnò in Parigi dove morì. Il Wadingo ed il Pisano dicono che fiorì nel secolo decimoquarto.

(149.)

Lombardi Petri. — Quatuor Libri Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 125. In fine dell'opera si leggono alcuni versi, i quali così incominciano:

Anna viro Joachim peperit te Virgo Maria
Ex qua processit sine semine vera Sophia
Post hunc de Cleopha genuit tibi virgo sororem
Quae parit Alpheo Joseph Jacobumque minorem etc.

(150.)

Dello stesso. — Quatuor Libri Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 159, con iniziali colorate e dorate al principio d'ogni libro.

(151.)

Dello stesso. — Quatuor Libri Sententiarum.

*Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 200, con iniziali a colori e dorate, mancano però al principio dei libri 1. 2. e 4. con perdita dello scritto.

(152.)

Melitona (de) Gulielmi. — Quaestiones Theologicae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. in parte a d. c. di p. 175. Sembra essere questa una Miscellanea di questioni teologiche di più mani. Di Gulielmo è forse la metà del volume che tratta dei Sacramenti.

Gulielmo, inglese di nascita, Frate Minore, discepolo di Alessandro d'Ales, era Dottore avanti l'anno 1247. Viene ricordato da molti come uomo dottissimo e di santa vita, segnatamente da Tommaso Cantipratense nella sua opera *Bonum universale.*

(153.)

Mayronis (de) Francisci. — Lectura in I. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 261, con iniziale a colori, e ritratto. V. n.° 134.

(154.)

Dello stesso. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 77, meno la prima.

(155.)

Caraccioli Landulphi. — Expositio in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 72.

Oriondo della famiglia principesca di Melfi nel regno di Napoli, e Frate Minore. Fu Vescovo d'Amalfi, ove morì l'anno 1351. Viene molto lodato dall'Ughelli Ital. Sacr. T. 6. 7.

(156.)

CANCELLARII Parisiensis. — Summa Theologica.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 208.

È incerto di quale Autore sia quest'opera: attenendosi però al P. Stefano Wiest Benedettino nella sua introduzione alla Storia Letteraria Teologica p. 417, l'autore sarebbe Pietro Prepositivo Cancelliere dell'Università di Parigi, che la compose verso l'anno 1207.

(157.)

CARACCIOLI Landulphi. — Expositio super II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 124. V. n.° 155.

(158.)

EUSTACHII. — Expositio super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 137.

Non è abbastanza noto chi fosse quest'Eustachio dell'Ordine dei Minori. Presso gli scrittori Francescani viene soprannominato *de Curia*, francese, della Provincia di Tours, e di lui si fa menzione negli Atti dell'Ordine all'anno 1488, 25 Maggio.

(159.)

MARCHELLEY (de) Joannis. — Quaestiones super Sententias.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 121.

Giovanni, inglese di nascita, dell'Ordine dei Frati Minori, morì l'anno 1370. Non è da ammettersi il titolo *Joannis de Marchia*, che si trova in qualche altro catalogo.

(160.)

Aureoli Petri. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 91. V. n.° 133.

(161.)

Dello stesso. — Lectura super II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 109.

(162.)

Candia (de) Petri. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 128, con iniziale a colori ed oro. Gli ultimi fogli sono scritti da mano diversa.

(163.)

Dello stesso. — Lectura super Quatuor Libros Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 132. Alla fine si legge: 1422. 9. *die Xbris...... hujus Voluminis scriptura completa est cum omni abreviatura.*

(164.)

Magistri Guilielmi. — Liber III. Summae de reparatione hominis lapsi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 154.

Chi fosse questo Guglielmo è incerto, perchè alla fine solo si legge: *Explicit tertius Summae Magistri Wilielmi.* Non è da credersi essere Gulielmo Ockam, come porta il titolo esteriore del nostro Ms., mentre confrontato colle di lui opere stampate in Lione nell'anno 1495, si trova essere del tutto diverso.

(165.)

Aureoli Petri. — Compendium literalis sensus totius Sacrae Scripturae. — Expositio duarum Epistolarum S. Hieronymi. — Postilla literalis in Pentatheucum.

Cod. Membr. Seo. XIV. in fol. d. c. di p. 194. V. n.° 133.

(166.)

Caraccioli Landulphi. — Expositio in I. et IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 244. V. n.° 155.

(167.)

Columnae Ægidii Romani. — Theoremata de Corpore Christi in Hostia consecrata.

Cod. Membr. Sec. XIV. ed in parte Cartac. in fol. d. c. di p. 110. V. n.° 145. La parte Cartacea fu scritta l'anno 1430. In questo Codice avvi pure:

Ancona (de) Augustini. — Theoremata XL. de Resurrectione mortuorum.

Agostino era dell'Ordine Eremitano, e Vescovo della stessa città di Ancona.

(168.)

Mayronis (de) Francisci. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 161, con iniziali colorate e dorate. Comprende doppia interpretazione del medesimo Lib. IV. scritta dalla stessa mano, ed alla fine della prima si legge: *Completus est liber iste 4.s Sententiarum Francisci de Mayronis Ordinis Minorum. Ad instantiam Reverendi Magistri Jacobi de Rodigio Ministri dignissimi per me Fr. Bernardinum de Verona Ordinis Minorum. Anno domini MCCCCLXXXV.° die XVIII. Decembris.* V. n.° 134.

(169.)

CARACCIOLI Landulphi. — Quaestiones super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 171. V. n.° 155. Nello stesso Cod. segue:

FONTE (de) Joannis. — Conclusiones super Quatuor Libros Sententiarum.

Giovanni dalla Fonte dell'Ordine dei Minori, francese, Professore in Mompellieri, viveva, secondo il Possevino, l'anno 1483. Nell'ultimo foglio di risguardo alla fine del Codice vi sono due graziose iniziali a colori, dorate e figurate.

(170.)

BREDELVARDINA (de) Thomae. — De Causa Dei contra Pelagium.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 335. Alla fine sta scritto: *Explicit istud opus de causa Dei contra Pelagium et de virtute causarum virtute Dei causa causarum perscriptum London anno milesimo trecentesimo quadragesimo quarto domini nostri Jesu Christi.*

Nativo inglese, denominato il Dottor profondo, Procuratore dell'Università d'Oxford, indi Cancelliere di Londra. Da Clemente VI. fu consecrato Arcivescovo di Cantorbery in Avignone nella Chiesa dei Frati Minori l'anno 1349. Rinunziata la Sede, entrò nell'Ordine dei medesimi al quale aveva sempre portato grande affezione, e nell'anno stesso morì.

(171.)

DUNS Scoti Joannis. — Lectura super I. et II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 138. Al principio del primo libro l'iniziale a colori contiene ritratto; al principio del secondo l'iniziale a colori e dorata rappresenta

Lettore in Cattedra con Uditori, ed a piedi di pagina ritratto di S. Antonio. V. n.° 114.

(172.)

Dello stesso. — Lectura super I. et II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 152.

(173.)

Dello stesso. — Quaestiones quodlibetales. — Quaestiones Metaphysicales. — Scriptum Oxoniense in quatuor libros Sententiarum, cum quibusdam additionibus Richardi et Alexandri.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 206, con iniziali a colori e dorate; una di esse ha varie figure che sembrano ricordare la prima predica di S. Antonio fatta in Rimini per obbedienza.

(174.)

Dello stesso. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 110, con iniziale a colori, dorata e figurata, e con indice.

(175.)

Dello stesso. — Lectura super II. et III. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 106, con indice.

(176.)

Dello stesso. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 157, con indice.

(177.)

Dello stesso. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 157, con iniziale a colori, dorata, figurata, ed indice.

(178.)

Dello stesso. — Lectura super I. et II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 149.

(179.)

Anselmi (s.) Ep. — Lib. contra Gentes. — Cur Deus Homo?

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 112.

Anselmo nacque in Aosta. Tratto dalla santità dell'Abbate Eloino, e dalla dottrina del monaco Lanfranco, abbracciò la vita monastica in Bec di Normandia. Fu tanto il profitto che ritrasse dal continuo e profondo studio, che si considera, dopo S. Agostino, il miglior metafisico della Chiesa Latina. Fu Abbate del suo Monastero, e dopo la morte del suo maestro Lanfranco, gli succedette nella Sede di Cantorbery. Passò a miglior vita l'anno 1109.

Nello stesso Codice si contengono le opere seguenti:

1. Augustini (s.) Ep. — De Lapsu mundi. — Sermo de eo quod scriptum est in Proverbiis etc. — De continentia et sustinentia. — De Timore Dei. — De Abrahae Tentatione. — De Poenitentia. — Oratio ex primo libro Soliloquiorum. — De Vera Religione. — Contra quaecumque genera hostium. — De disciplina Christiana. — De decem Chordis. — De Libero Arbitrio, Lib. III. — Sermones varii. — De peccatorum meritis et remissione. — De Musica, Liber Sextus. — De Conflictu vitiorum et virtutum. V. n.° 110.

2. Bernardi (s.) Ab. — De consideratione, Lib. V. V. n.° 99.

L'ammanuense non compì il quinto libro.

(180.)

De Vitiorum poenis, et virtutum praemiis, Lib. XIII.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 221.

(181.)

Augustini (s.) Ep. — Libri de Trinitate.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 90. V. n.° 110.

(182.)

Dello stesso. — De Locutionibus et Quaestionibus Vet. Testamenti, Lib. VII.

* Cod. Membr. Sec. VIII. in fol. di p. 221, uno dei più antichi di questa Biblioteca, ottimamente conservato, e pella sua provatissima antichità di pregio inestimabile. Contiene più di 1000 questioni. In fine dell'ultimo foglio si legge: *Liber iste datus est F.ri Juliano Lectori a F.re Nicolao de Grezano, quem emit dictus F.r Nicolaus dato pretio a parentibus.*

(183.)

Ales (de) Alexandri. — Commentaria in I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 123.

Alessandro, inglese di nascita, Frate Minore, fu maestro di S. Bonaventura. Oltre molte altre opere, per comando di Innocenzo IV. compose la somma di tutta la Teologia con metodo da niuno per lo innanzi abbracciato. Morì in Parigi l'anno 1245.

(184.)

Ockam Guillelmi. — Expositio in I. Sententiarum, cum declarationibus, seu determinationibus Joannis de Rippa.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 230.

Il soprannome di Ockam deriva dal paese della sua nascita in Inghilterra. Fu Frate Minore; capo dei Nominali si acquistò una sì alta fama, che gli meritò il titolo di *Dottor invincibile*. Oscurò il suo nome immischiandosi nei litigj tra Giovanni XXII. e Lodovico il Bavaro per cui parteggiava. Morì in Monaco verso l'anno 1347.

(185.)

Gregorii (s.) Papae I. — Homiliae super Evangelia.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 255. V. n.° 75. Inoltre:

Bernardi (s.) Ab. — Sermones super Cantica Canticorum. V. n.° 99.

Le Omilie di S. Gregorio sono scritte da mano diversa da quella con cui sono scritti i Sermoni di S. Bernardo.

(186.)

Duns Scoti Joannis. — Quaestiones super Metaphysicam.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 98. V. n.° 114.

(187.)

Bernardi (s.) Ab. — De gratia et libero Arbitrio. — Apologia ad Gulielmum Ab. — De gradibus humilitatis. — De praecepto et dispensatione. — De Consideratione, Libri V.

Cod. Membr Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 80, con in fine Versi Leonini. V. n.° 99.

(188.)

Ales (de) Alexandri — Quaestiones super III. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 131, mancante alla fine. V. n.° 183.

(189.)

AUGUSTINI (s.) Ep. — De Civitate Dei, Libri XXII.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 185. V. n.° 110.

(190.)

RIPA (de) Joannis. — Commentaria in I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 259, con iniziale a colori e dorata.

Apparteneva alla Provincia della Marca, e forse di Ripatransone. Bartolomeo Pisano parlando degli scrittori dell'Ordine dei Minori, di lui lasciò scritto: *Frater Joannes a Ripa Provinciae Marchiae Doctor in Theologia nominatissimus, praeclarissime in Theologia disserendo, in saecula erit memoria ejus.* Fiorì dopo l'anno 1250.

(191.)

AUGUSTINI (s.) Ep. — Confessionum Libri XIII. — Retractationum Libri II. — Quaestiones Veteris et Novi Testamenti. — De Consensu Evangelistarum Lib. IV.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 232, mancante nel fine. V. n.° 110.

(192.)

LOMBARDI Petri. — Libri Quatuor Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 136. V. n°. 135.

(193.)

MAGISTRI Alani. — Quadripartita edicta contra haereticos Valdensaes, Judaeos, Paganos etc.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 49.

Nativo dell'Isola nelle Fiandre. Ai suoi tempi fu molto estimato, il che non sarebbe ai giorni nostri, essendo scrittore

che questiona di parole, poco conoscendo le cose. Avvi chi pretende essersi lui ritirato in un monastero di Cistello, ed aver ivi abbracciata la vita monastica nella condizione laicale. Morì centenario verso l'anno 1202; secondo altri nel 1292. Di lui fu scritto: *Sufficiat vobis vidisse Alanum.*

(194.)

Januensis Ignetus. — Disputatio habita cum Judaeis An. C. 1286.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. di p. 58.

Si chiama da taluni Inghetti, di soprannome Contardi. Di lui parlano il Moreri nel suo Dizionario, ed il Foglietta negli Elogii d'illustri Genovesi.

Nel nostro Codice si trovano inoltre:

1. Rabbi Samuelis Epistola missa anno Christi 1000. ad Rabbi Isaac Synagogae Magistrum, translata de Arabico in Latinum ab Alphonso Hispano Or. Pred. anno 1335.

Alla fine di quest'opuscolo si legge: *Explicit liber iste per Antonium Capra bergomensem anno 1464 in Campo S. Petri paduani districtus.*

2. De indumentis Sacerdotalibus, et aliis quae sunt in Missae celebratione secundum expositionem B. Gregorii Papae.

(195.)

Mayronis (de) Francisci. — Lib. 2. et 3. super II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 79. V. n.° 134.

Alla fine del secondo Libro prima dell'indice si legge: *Scripta et exemplata per me Fratrem Bernardinum de Verona ejusdem Ordinis. Anno domini mccccłxxxxij;* ed alla fine del terzo sta scritto: *Anno 1492. xv. Decembris.*

(196.)

Augustini (s.) Ep. — De Trinitate Lib. XV. — De Sermone Domini in Monte Lib. VI. — Soliloquiorum Lib. II. — Contra Julianum Pelagianum Lib. VI. — De Genesi ad Literam Lib. XII.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 228. V. n.° 110.

(197.)

Ockam Guillelmi. — Dialogorum Libri VII.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 155, non contiene che la prima parte. V. n.° 184.

(198.)

Gregorii (s.) Papae I. — Homiliae super Ezechielem.

* Cod. Membr. Sec. VIII. in fol. di p. 349, bellissimo, com'è notato, di carattere, ed ottimamente conservato. Alla fine, e della stessa mano, avvi la leggenda dei Ss. Martiri Mario e Marta, e due loro figliuoli, che credesi opera dello stesso S. Gregorio. V. n.° 75.

(199.)

Dello stesso. — Dialogorum Liber.

Cod. Membr. Sec. XI. in 4. di p. 92. Sul principio è mancante di parte del prologo, e nella fine evvi l'indice.

(200.)

Trimavelli, vel Trincavelli Petri. — Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 58.

Di quest'autore così scrisse il Possevino: *Petrus Trimavella, Narbonensis, Gallus, Ordinis Minorum, scripsit Quaestiones in quatuor Libros sententiarum, quae Patavii apud eumdem Ordinem extabant.* Il tempo in cui visse è ignoto.

(201.)

MAYRONIS (de) Francisci. — Quaestiones super III. et IV. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 105. V. n.° 134.

(202.)

GLOSSAE. — In Cantica Canticorum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 21, con interpretazioni interlineari e marginali. Imperfetto.

(203.)

BOETHII Manlii Severini. — De Consolatione Philosophiae.

* Cod Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 57, con miniature e ritratti nelle iniziali.

Patrizio Romano della famiglia Anicia, divenne Filosofo, Teologo e Poeta rinomatissimo. Fu Senatore e Console, e fece a nome del Senato il panegirico di Teodorico re dei Goti, allorchè entrò trionfatore in Roma. Accusato presso il Re di tenere corrispondenza con l'imperatore Giustino, fu arrestato e messo in carcere a Pavia, dove per consolarsi di quella sua grave sventura, compose la citata opera, e dopo sei mesi venne decapitato con Simmaco suo Suocero li 23 Ottobre dell' anno 524.

(204.)

MAYRONIS (de) Francisci. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 57. V. n.° 134.

(205.)

GREGORII (s.) Papae. I. — Liber Regulae Pastoralis.

* Cod. Membr. Sec. XI. in 4. di p. 72. V. n.° 75.

(206.)

Mayronis (de) Francisci. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 112. V. n.° 134.

(207.)

Moncata (de) Gulielmi Ramundi. — Surathilagi Mahumeti Traductio.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in 4. di p. 79.

Dopo il prologo sta scritto: *Ad Ill.m D. Federicum ducem Urbini S. R. E. Vexillifer. Guiglemi ramundi de moncata militis Artium Doctoris Surathilagi Maumeti Traductio.* Chi fosse questo Gulielmo, non è abbastanza noto, ma che vivesse ai tempi di Federico, unico di questo nome Duca d'Urbino morto nel 1482, la dedica non lascia luogo a dubitarne. Questo Codice non è veramente l'Alcorano tradotto, ma un compendio latino del medesimo.

(208.)

Hibernia (de) Thomae. — Tabulae Authorum Originalium Alphabeticò Ordine digestae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 350.

Tomaso d'Irlanda era della Società della Sorbona: non è certo che fosse Frate Minore. Fioriva verso l'anno 1290. L'opera Alfabetica fu incominciata da Giovanni Guallense col titolo di *Manipulus Florum*. Il nostro Tomaso la compì, e le diede il titolo che porta il Codice. In esso si trova inoltre l'opera che segue:

Archiepiscopi Salernitani. — Sermones.

È fuor di dubbio che i Sermoni dell'Arcivescovo di Salerno sono di Bertando dalla Torre dell'Ordine dei Minori, che coprì quella Sede nel secolo XIV., e che poi fu Cardinale e Vescovo Tusculano. V. n.° 440.

(209.)

HYMNARIUM, seu Explicatio Hymnorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 31.

In questo Codice si trovano alcuni Inni, che non s'incontrano in quelli stampati dal Gujet.

(210.)

BONAVENTURAE (s.) Ep. — Breviloquium in Sacra Scriptura.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 40. V. n.° 80.

(211.)

AMBROSII (s.) Ep. — Officiorum Libri tres.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 113. V. n.° 94.

Alla fine dei tre Libri degli Offizj si legge: *Scripsi ego Jacobus filius Sr. Pauli Vulcini de Spaleto Canonicus Metropolitanae Ecclesiae Spalatensis, nepos domini Duymi Archiepiscopi Spalatensis et Notarius Imperialis, et complevi scribere die tertiodecimo Setembris in Millesimo quatuorcentesimo trigesimo primo, et Pontificatus Sanctissimi P.ris Dni Eugenii pp quarti anno primo.*

Inoltre:

1. MAYRONIS (de) Francisci. — Tractatus de septem vitiis Capitalibus. V. n.° 134.

Alla fine si legge: *Explicit tractatus .... scriptum per me Fratrem petrum de Sebenico Fratri Paulo de eodem tunc Lectori Spaleti* 1431. *die* 20. *Septembris.*

2. NICODEMI. — Evangelium.

Nicodemo, uno dei principali tra gli Ebrei della setta dei Farisei, divenne discepolo di Cristo, prima occulto, poi manifesto. L'Evangelio che gli si attribuisce è pieno di Favole, e riconosciuto Apocrifo fino dai primi tempi.

(212.)

MAYRONIS (de) Francisci. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. parte Membr. e parte Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 149, con miniatura e ritratto.

(213.)

BONAVENTURAE (s.) Ep. — Commentaria in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 204. V. n.° 80.

(214.)

CANCELLARII Parisiensis. — Summa Theologica.

** Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 88. V. n.° 156.

(215.)

BONONIA (de) Michaelis. — Conclusiones super Quatuor Sententiarum Libros.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 8. di p. 103.

Quest'autore appartenne all'Ordine di S. M. del Carmine, e visse circa l'anno 1416.

(216.)

BREVIARIUM.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 12. di p. 104. Imperfetto.

(217.)

OPUSCULA varia.

Cod. Membr. Sec. XV. in 8. di p. 111, e di tante mani diverse quanti sono gli opuscoli.

1. BERNARDI (s.) Ab. — Circumspectiones.

2. AUGUSTINI (s.) Ep. — De conflictu Vitiorum et Virtutum. — Liber contra Manichaeos.

3. VERSUS Leonini.

4. Affetti a Gesù che incominciano:

Languisco per amore del mio sopran dilecto
Nella mente e nel petto lo porto per affeto etc.

scritti da Fr. Nicolò *de Grassetis* 1422.

5. Prudentii. — Psycomachia, idest pugna animae glossata.

Prudenzio Aurelio Clemente, Poeta Cristiano, fiorì nel secolo IV. sotto Teodosio e figliuoli. Nacque, al dire di alcuni, in Saragozza nel 348. Avvocato, Giudice, Militare, uomo di Corte, fu sempre tenuto in onore. Si dedicò segnatamente alla Poesia preferendo temi Cristiani. Il suo stile non ha la purezza del secolo d'Augusto, belli però ne sono i pensieri e degni della Fede che professava. Tra i suoi Poemi tiene luogo distinto il contenuto nel nostro Codice. S'ignora l'epoca della sua morte.

6. Theoduli. — Ecloga glossata.

7. Stedelli Berengarii. — Summa de Confessione.

8. Logicalia. Imperfetto.

(218.)

Hieronymi (s.) Presb. — Dialogus contra Pelagianos.

Cod. Membr. Sec. XV. in 8. di p. 70, mancante alla fine.

(219.)

Voragine (de) Jacobi. — Legendae Sanctorum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 8. d. c. di p. 369.

(220.)

Miracoli della Madonna.

* Cod. Cartac. Sec. XV. in 8. di p. 220, compresi i seguenti opuscoli:

1. Bernardino (s.) — Confessione, con la dichiarazione delli 10 Comandamenti e delli sette peccati mortali.

2. Frate Egidio compagno di S. Francesco. — Dottrine ed esempii, con alcuni ammaestramenti.

3. Li Sette Salmi penitenziali. In 3.ª rima.

4. Il Pater noster, e l'Ave Maria. In 8.ª rima.

5. L'Evangelio di S. Giovanni, il Gloria ed il Credo che si dicono nella Messa. In 8.ª rima.

6. Le sette Allegrezze di Maria Vergine. In versi.

7. Libro di Messer San Rocco. In 8.ª rima.

Questo Codice è pregiatissimo testo di lingua.

(221.)

Augustini (s.) Ep. — De essentia Divinitatis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 8. di p. 172. V. n.° 110. Inoltre:

Mayronis (de) Francisci. — Sermones nonnulli super Evangelia. V. n.° 134.

Seguono alcune osservazioni morali sopra i vizj e le virtù; qualche estratto sulle Sibille e sui principali filosofi antichi, e chiude il Codice un Trattato sulla verità della Religione provata ancora colle autorità dei gentili contro gl'increduli. Il tutto in lingua latina.

(222.)

Fioretti di S. Francesco.

* Cod Membr. Sec. XV. di p. 152, con molte varianti, e 9 Capitoli oltre gli editi. Testo di lingua.

(223.)

Antisiodorensis Gulielmi. — Summa in Quatuor Libros distincta.

** Cod. Membr. Sec. XIII. in 8. d. c. di p. 295.

Fu Vescovo d'Auxerre, poi di Parigi, e passò al numero dei più l'anno 1123.

(224.)

Novum Testamentum.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 12. d. c. di p. 237, con iniziali a colori.

È da notarsi che in questo Codice non esistono gli Atti degli Apostolì e l'Apocalisse. Evvi qualche variante, con particolare divisione di ogni Capitolo in piccioli membri.

(225.)

Biblia Sacra.

** Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. d. c. di p. 345, di caratteri minutissimi, com'è notato, ma per uguaglianza, precisione e leggiadria maraviglioso.

(226.)

Quaestiones Theologicae.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. parte a d. c. di p. 347, di autore incerto, e di mani diverse.

(227.)

Commentaria. — In Ecclesiasten. — In Epistolam ad Ephesios. — In Epistolam ad Philippenses. — In Sententias e libris Sapientialibus excerptas.

De Potestate Sedis Apostolicae.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 95, di mani diverse.

Nel fine del Codice vi sono alcuni versi da Trovatore che contengono ammaestramenti del vivere. Incominciano:

Intendi . amigo . cio . chio . te . digo
quando . tu as . vadagnato . lobō . amigo
sapillo . tegnir . et . q̄lo . to . nemigo
No . uxare.

(228.)

EVANGELIUM S. Marci.

* Cod. Membr. Sec. XI. in 8. di p. 70, con annotazioni interlineari e marginali.

(229.)

POSTILLA super Evangelium S. Matthaei.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 201.

(230.)

POSTILLAE super Prophetas Minores.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 259. Imperfetto e di diverso carattere.

(231.)

LECTURA in III. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 53.

(232.)

LECTURA in II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 66.

(233.)

EVANGELIUM S. Lucae.

* Cod. Membr. Sec. XI. in 4. di p. 70, con annotazioni intorno al Testo, di altro carattere e di tempo posteriore.

(234.)

GLOSSA in Ezechielem.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 144. La Chiosa è parte interlineare e parte marginale, con carattere distinto dal Testo. In fine mancano alcuni versetti.

(235.)

POSTILLA in Evangelium S. Marci.

Cod. Membr. Sec. XII. in 4. d. c. di p. 85.

(236.)

LECTURA in I. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 58. In fine sta scritto: *Explicit* 1428.

(237.)

LECTURA in II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 128, di mani diverse.

(238.)

QUAESTIONES Theologicae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 106, scritto da mani diverse.

(239.)

LECTURA in IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 63.

(240.)

AQUINATIS (s.) Thomae. — Commentaria in Job.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 58.

S. Tommaso nacque in Aquino, Contea del suo casato nella Terra di Lavoro, verso la fine dell' anno 1226. In età di 5 anni, conforme al costume di quei tempi, fu consegnato ai Monaci di Monte Cassino perchè lo educassero nelle scienze e nella pietà. L'anno 1243 abbracciò l'Istituto di S. Domenico, e studiò la Teologia in Colonia ed a Parigi ove ottenne la laurea, e pubblicamente insegnò. Chiamato al Concilio di

Lione da Gregorio X., morì in viaggio nel Monastero di Fossa Nuova dell'Ordine di Cistello l'anno 1274 in età d'anni 48. Il nome di lui vivrà quanto la Chiesa dalla quale per l'acutezza e sublimità del suo ingegno viene denominato *Dottor Angelico*.

(241.)

Dello stesso. — Altro esemplare.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 90, con annotazioni al margine interno.

(242.)

QUAESTIONES super IV. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 67.

(243.)

LECTIONES Theologicae 124.

Cartac. Sec. XVII.

(244.)

PSALTERIUM cum Glossis.

* Cod. Membr. Sec. IX. in 4. di p. 159. Le Chiose sono interlineari e marginali.

(245.)

GLOSSA in Hieremiam.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 184, con la Chiosa interlineare e marginale.

(246.)

AQUINATIS (s.) Thomae. — Quaestiones de Veritate.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 187. V. n.º 240.

(247.)

GLOSSA in Ecclesiasticum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 57.

(248.)

HIERONYMI (s.) Presb. — Expositio in Isaiam.

* Cod. Membr. Sec. IX. in 4. di p. 134, con le sposizioni interlineari e marginali.

(249.)

GLOSSA in Evangelium Matthaei.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 215.

(250.)

BIBLIA Sacra Vet. et Novi Testamenti.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 492, con iniziali colorate.

(251.)

COMMENTARIA in Epistolas B. Pauli.

* Cod. Membr. Sec. XII. in fol. di p. 270. I Comenti sono di S. Agostino, di S. Ambrogio, di S. Girolamo, e d'incerto autore. Le lettere iniziali sono a colori, dorate, con figure. Lo scritto a più colonne ha molte parole segnate di rosso.

(252.)

PSALTERIUM cum Glossis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 214, col Testo in carattere diverso dalle Chiose, con iniziali a colori, e qualche figura nel margine.

(253.)

AQUINATIS (s.) Thomae. — Summa Secunda Secundae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 199. V. n.° 240.

(254.)

Dello stesso. — Expositio in Evangelium B. Marci.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 57, col Testo in carattere distinto dalla sposizione.

(255.)

Dello stesso. — Expositio in Evangelium S. Joannis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol d. c. di p. 151, simile al precedente.

(256.)

Dello stesso. — Expositio in Evangelium B. Lucae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 216, come i precedenti.

(257. 258.)

Biblia Sacra.

Due Volumi Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 488, con iniziali a colori, la prima delle quali figurata.

(259.)

Biblia Sacra.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 565, con iniziali a colori, e figure.

(260.)

Biblia Sacra.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 396, con iniziali a colori.

(261.)

Aquinatis (s.) Thomae. — De Veritate Fidei Catholicae contra Gentes, Lib. IV.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 173. V. n.° 240.

(262 - 65.)

Ales (de) Alexandri. — Summa Theologica. P. I. II. III. IV.

Quattro Volumi Membr. Sec. XIII. in fol. d. c., il primo di p. 160, il secondo di p. 241, il terzo di p. 206, il quarto di p. 401. V: n.° 183.

(266.)

Libri Tobiae, Danielis, Aggaei, Zachariae cum Glossis, et Malachiae sine Glossis.

Cod. Membr. Sec. XIII. di p. 132, con le Chiose interlineari e marginali.

(267.)

Glossa in Lucam et Joannem.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 147, con le Chiose di carattere diverso dal Testo.

(268.)

Postilla in Isaiam.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 145, di mani diverse.

(269.)

Glossae in XII. Prophetas Minores.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 109, di doppio carattere.

(270.)

Postilla in Isaiam.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 84.

(271.)

Postilla super Ecclesiasticum et Ecclesiasten.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 77.

(272.)

Expositio in Isaiam, et Apocalypsin.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 87.

Al principio del Codice vi sono alcuni fogli contenenti morali interpretazioni intorno agli usi ed utensili ecclesiastici.

(273.)

POSTILLA in Evangelium S. Joannis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 131.

(274.)

GLOSSA in Job.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 91, con le Chiose di carattere distinto dal Testo.

(275.)

Altro Comento sopra Giobbe.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 152, con note a piè di pagina.

(276.)

GLOSSAE in Libros Tobiae, Judith, Ester, et Esdrae I. et II.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 101, parte a piena pagina, e parte a d. c., con il Testo scritto in carattere diverso dalle Chiose interlineari e marginali.

(277.)

GLOSSAE in Paralipomenon.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 90, scritto come il precedente.

(278.)

EVANGELIUM S. Lucae cum Glossis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 107. Il Testo sta in mezzo alle Chiose di carattere diverso. A tergo dell'ultimo foglio si legge: *Orate pro animabus Dni Manfredini et F.tris Bartholomaei de Mascaris qui dederunt istum Librum Almario Paduae.*

(279.)

GLOSSAE in Acta Apostolorum, in Epistolas Canonicas, et Apocalypsin.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 155, scritto come al n.° 276, e con iniziali a colori e dorate.

(280.)

Libri Quatuor Regum cum Glossis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 193, con le Chiose a lato del Testo, di carattere diverso, e con le iniziali colorate e dorate.

(281.)

Glossae in Librum Proverbiorum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 130.

(282.)

Quaestionum Theologicarum Libri IV.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 184.

(283.)

Glossa in Evangelia S. Matthaei, et S. Marci.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 201, a doppio carattere come al n.° 280, e con iniziali a colori, dorate e figurate.

(284.)

Glossa in Exodum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 130, scritto con caratteri uguali al precedente.

(285.)

Glossa in Genesim.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 134, scritto con doppio carattere, l'uno pel Testo, l'altro per le Chiose interlineari dei più insigni Padri ed interpreti. Sulla tavola che cuopre il volume sta scritto: *Iste liber est de Conventu Paduae, et in eodem Conventu debet permanere, qui fuit quondam Magistri Uguccionis de voluntate ipsius. Si quis autem*

eum alienaverit Anathema sit. Et est Genesis de littera et apparatu Parisiensis, cum multis aliis. Questi molti altri, che uniti al presente comprendono tutta la S. Scrittura, formano 20 volumi in foglio bellissimi, come si è notato, per egualianza e nitidezza di caratteri, e che meritamente si giudicano opera faticosissima di una sola mano.

Maestro Uguccione de' Frati Minori era stato Alunno e Professore in Parigi, donde tornato a Perugia sua patria, da Giovanni XXII. fu eletto Vescovo di Sutri nell'anno 1333, come dall'Ughelli Ital. Sacra.

(286.)

GLOSSA in Jeremiam et Baruch.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 129.

(287.)

POSTILLA in Genesim.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 90.

(288.)

GLOSSA in Psalmos.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 72.

(289.)

GLOSSAE in Parabolas Salomonis, in Ecclesiasten, in Cantica Canticorum, in Sapientiam, et in Ecclesiasticum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 205, col Testo a carattere diverso dalle Chiose interlineari, e doppie marginali. Ogni libro ha la sua iniziale a colori, con dorature e figure.

(290.)

GLOSSAE in Parabolas Salomonis, in Ecclesiasten, in Sapientiam, et in XI. Prophetas Minores.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 269, scritto come il precedente con qualche annotazione al margine. Le iniziali ad ogni libro sono a colori.

(291.)

ALNEVICH Gulielmi. — Quaestiones Theologicae in I. et. II. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 125.

Di Alnevich lasciò scritto il Possevino in Appar. Sac.: *Ex Northumbriae Comitatu natus, Ordinis S. Francisci, scripsit Schismatum Elenchos in Philosophiam Naturalem Lib.* 8., *Lecturam Sententiarum. Vixit anno Domini* 1360.

(292.)

QUAESTIONES in I. Sententiarum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 125. Gli ultimi fogli sono di diversa mano e di tempo posteriore.

(293.)

ALES (de) Alexandri. — Summae Theologicae pars 2.ª 2.ªe partis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 215. V. n.º 183.

(294.)

EXPOSITIO in IV. Sententiarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 104, con iniziale a colori, dorata e figurata. La metà circa del Codice è scritta da mano diversa.

(295.)

ALVARII. — Quaestiones Quodlibetales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 94, scritto da mani diverse, e mancante verso la fine. Inoltre esistono i seguenti opuscoli:

1. Aureolis (de) Petri. — Tractatus de Principiis naturae.

2. Anglici Gulielmi. — Quaestiones duae de scientia.

3. Miscellanea Theologica.

(296.)

Postilla in Ezechielem et Danielem.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 174, scritto con il Testo a caratteri diversi dalle Chiose interlineari, e doppie marginali.

(297.)

Prophetae Majores Glossati.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 273, scritto come il precedente, con annotazioni al margine. Ogni Profeta ha l'iniziale miniata e figurata.

(298.)

Glossa in Psalmos.

* Cod. Membr. Sec. XII. in fol. d. c. di p. 178. Vi sono alla fine dei versi latini di argomento morale.

(299.)

Postilla in Ezechielem et Danielem.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 186, perfettamente uguale a quello sotto il n.° 296, meno le seconde annotazioni al margine.

(300.)

Glossa in Evangelium S. Lucae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 160.

(301.)

Aquinatis (s.) Thomae. — Summae Theologicae P. III.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 242. V. n.° 240.

(302.)

Dello stesso. — Summae Theologicae P. I.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 216, con iniziale a colori, dorature e figure.

(303.)

Dello stesso. — Summae Theologicae P. I.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 145, con iniziale a colori e figura. Imperfetto.

(304.)

Dello stesso. — Summae Theologicae P. I.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 142.

(305.)

Dello stesso. — Summae Theologicae P. II.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 212.

(306.)

Dello stesso. — Summae Theologicae 2.ª 2.ªᵉ partis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 212.

(307.)

Dello stesso. — Libri Quatuor contra Gentes.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 210, con iniziali a colori ed oro al principio d'ogni Libro.

(308.)

Postilla in Evangelium S. Lucae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 182.

(309.)

Glossa in Librum Numerorum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 200, il Testo è di carattere diverso dalle Chiose interlineari, e doppie marginali; due iniziali sono a colori ed oro.

(310.)

GLOSSA in Leviticum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 111, come il precedente.

(311.)

POSTILLAE super Lucam.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 113. Alla fine si legge: *Expliciunt postillae super lucam factae a fratre Johanne de pecham de ordine fratrum minorum.* Sopra queste parole furono tirate due linee rosse che indicano cancellatura, e perciò si è tralasciato d'intitolarlo con tal nome, tanto più che tra le opere di lui, citate dagli scrittori francescani, non si trova la presente.

(312.)

POSTILLAE in Danielem.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 44.

(313.)

GLOSSA in Josue.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 60, come al n.° 309; di più vi si aggiunse il Cap. I. e parte del II. dei Giudici.

(314)

GLOSSA in Isaiam.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 139, scritto come il precedente, con due iniziali, una a colori e dorata, e l'altra anche figurata.

(315.)

GLOSSA in Genesim, et Apocalypsin.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 152.

(316.)

Glossa in I. et II. Machabaeorum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 97, con le Chiose a lato del Testo, e di caratteri diversi.

Si giudica opera di Rabano Mauro Arcivescovo di Magonza, che l'intitolò all'imperatore Lodovico il Pio figlio di Carlo Magno, per consolarlo nelle sue gravi afflizioni.

(317.)

Glossa in Deuteronomium.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 90, col Testo di caratteri diversi dalle Chiose interlineari e marginali, con due iniziali colorate e dorate.

(318.)

Concordantiae Bibliorum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. a più colonne, di p. 438, con due iniziali alla prima pagina, la prima a colori e dorata, la seconda con figure.

(319.)

Altro esemplare.

Cod. Membr. in fol. di p. 495, come il precedente, con iniziali a colori.

(320.)

Distinctiones in Psalmos David.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. di p. 200.

Fu donato al Convento dal Vescovo di Padova Ildebrandino de' Conti colle condizioni espresse nell'atto di donazione scritto a tergo dell'ultimo foglio, e colla firma Autografa del Vescovo e del suo Cancelliere. L'atto porta la data dell'anno 1352 alli 26 di Settembre.

(321.)

Tabula S. Scripturae ad facilius invenienda loca accomodata.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 284.

(322.)

PSALTERIUM decem Chordarum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 169, mancante alla fine.

Si attribuisce quest' opera al famoso Gioachimo Ab. di Flora dell'Ordine di Cistello, segnatamente dal Papebrocchio. V. n.° 328.

(323.)

POSTILLAE in Caput I. Evangelii S. Lucae, in aliquot Capita Geneseos, et Libri Exodi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 53.

(324.)

EPISTOLAE Catholicae cum Glossis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 95.

(325.)

ALNEVICH Gulielmi. — Glossa super Apocalypsin.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 103. V. n.° 291.

(326.)

BONAVENTURAE (s.) Ep. — Postillae et Collationes in Evangelium S. Joannis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 122. V. n.° 80.

(327.)

ODDONIS Gerardi. — Postilla in Librum Sapientiae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 80.

Oriondo di Francia, e Ministro Generale dell'Ordine dei Minori, fu autore di varie opere di Metafisica, di Teologia, e

di comenti sulla S. Scrittura. Eletto Patriarca d'Antiochia, poi Amministratore della Chiesa di Catania, morì di peste l'anno 1348.

(328.)

FLORENSIS Joachimi Ab. — Concordia Vet. et Novi Testamenti.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 138.

In quale anno sia nato l'Ab. Gioachimo, non convengono gli storici. Il Papebrocchio, riportato dal Tiraboschi, assegna l'anno 1130 in Celico Diocesi di Cosenza. Da giovane abbracciò l'Ordine di Cistello, che poi rese più austero nella Badia di Flora da lui fondata, e ch'egli resse in qualità di primo Abbate. Scrisse molte opere sulla S. Scrittura e sulla Teologia. Aveva fama di Profeta, per cui Dante cantò:

Il Calavrese Abate Gioachimo
Di profetico spirito dotato.

Morì in età di 72 anni, il che, stando all'asserzione del sullodato Papebrocchio, dovette avvenire l'anno 1202.

Anche questo Codice è dono fatto al Convento dal Vescovo di Padova Aldobrandino, come consta dall'atto di donazione in fine di esso registrato, che porta la data dell'anno 1352 li 26 Settembre.

(329.)

LIBER Historiarum Veteris Testamenti.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 95.

(330.)

COMESTORIS Petri. — Historia Scholastica.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 86.

Pietro era nativo di Troyes, e Canonico Decano in detta città. Passò poscia Cancelliere della Chiesa di Parigi ove insegnò Teologia, e finalmente si fece Canonico Regolare nella Badia di S. Vittore, ove morì l'anno 1179.

(331.)

Piperno (de) Rainaldi. — Postilla super Evangelium S. Joannis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 178. Vi mancano pag. 36 in principio.

Quest'autore apparteneva all'Ordine dei Predicatori.

(332.)

Glossa in Epistolas B. Pauli.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 330. Dopo la fine delle Chiose vi sono alcune osservazioni contenute in cinque fogli sulle medesime lettere dell'Apostolo; manca però il principio di quest'aggiunta.

(333.)

Glossae super VII. Epistolas Canonicas, et super Epistolas ad Corinthios et ad Galatas.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 186. Inoltre:

1. Bonaventurae (s.) Ep. — Postilla super Librum Sapientiae. V. n.° 80.

2. Glossae super Caput I. Evangelii S. Joannis.

(334.)

Oddonis Gerardi. — Glossa in Librum Sapientiae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 82, con annotazioni a piedi di pagina. V. n.° 327.

(335.)

Rupella (de) Joannis. — Postilla in Evangelium S. Lucae.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 158.

Giovanni dell'Ordine dei Minori studiò ed insegnò a Parigi in quel tempo in cui tutti correvano a quella scuola di sapere. Di lui fanno onorata menzione Bartolomeo Pisano, Tomaso Cantipratense, e S. Antonino nella terza parte della sua Somma. Visse verso la metà del secolo decimoterzo.

(336.)

Olivi Petri Joannis. — Postilla super Evangelium S. Matthaei.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 221. In fine dell'opera si legge: *Iste liber fuit scriptus et completus anno Dominicae Incarnationis MCCCXLIIIJ de mense Novembris XIIJ Indictionis.*

L'Olivi, frate Minore della Provenza e del convento di Narbona, era uomo nelle Sacre Lettere versatissimo. Postillò quasi tutta la Bibbia, ed il suo comento sopra l'Apocalissi incontrò oppugnatori ed apologisti. Morì in Narbona l'anno 1297.

Questo Codice è dono del Vescovo di Padova Ildebrandino, con le condizioni come ai n.[i] 320, 328.

(337.)

Olchot, vel Holkot Ruperti. — Postilla super Librum Sapientiae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 216, con iniziale a colori e dorata.

Ruperto, inglese di nascita, dell'Ordine dei Predicatori. Secondo il Possevino vivea verso l'anno 1349.

(338.)

Pauli (s.) Epistolae, cum Glossis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 399.

(339.)

Epistolae B. Pauli.

* Cod. Membr. Sec. VIII. o IX. in 4.° di p. 161, con varianti e molte Chiose interlineari e marginali.

(340.)

Epistolae B. Pauli.

* Cod. Membr. Sec. X. in 4. di p. 203, con le Chiose interlineari e marginali, con iniziali a colori, e la prima coll'effigie dell'Apostolo.

(341.)

Altro esemplare.

* Cod. Membr. Sec. XI. in 4. di p. 181, scritto in colonna che occupa la terza parte di ogni facciata, con molte annotazioni interlineari e marginali.

(342.)

Libri Josue Capita duo postrema. — Liber Judicum. — Fragmentum libri Esther. — Liber Ruth.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 55, col Testo scritto a caratteri diversi da quelli delle Chiose interlineari e doppie marginali.

(343.)

Glossae in Evangelium S. Marci. — In Evangelium S. Matthaei. — In Evangelium S. Joannis a Cap. X. ad finem.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 146.

(344.)

Evangelium S. Joannis — Epistolae VII. Canonicae.

* Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 97, con annotazioni interlineari e marginali. Fra l'Evangelio e le Lettere Canoniche vi sono delle questioni spettanti alla S. Scrittura.

(345.)

Lyra (de) Nicolai. — Postillae super Evangelium S. Matthaei. — Super Epistolam ad He-

braeos. — Super Danielem. — Super Cantica Canticorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 130. Mancante alla fine.

Nicolò di Lira, così detto dal luogo della sua nascita in Normandia; di Ebreo si fece Cristiano, e prese l'abito dei Frati Minori circa l'anno 1292. Recatosi a Parigi fu in quella Università proclamato Dottore, ed ivi poscia occupò la maggior parte della sua vita nell'interpretare la S. Scrittura, molto giovandogli la lingua ebraica a meglio intendere il senso letterale troppo trascurato a que' tempi. Morì nel 1340. Nello stesso Codice evvi:

Alexandria (de) Alexandri. — Postilla super Epistolam ad Romanos.

Alessandro di Alessandria, Generale dell'Ordine dei Minori, detto anche Alessandro Lombardo, fu uomo di grande dottrina, come comprovano le molte opere Teologiche e Filosofiche che compose fino all'anno 1314 in cui terminò la vita.

(346.)

Comestoris Petri. — Historia Scholastica.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 176. V. n.° 330.

(347.)

Riga Petri. — Aurora, seu Historia Biblica in versus digesta.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 266, con iniziale colorata e dorata.

Pietro era di Francia, cantore e Canonico della Chiesa di Reims. Fioriva circa l'anno 1170. Casimiro Ovdino scriveva di aver preparata quest'opera per la stampa; non si sa però che l'abbia stampata.

(348.)

Britonis Guilielmi. — Expositio vocabulorum S. Scripturae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 151.

Gulielmo era inglese della stirpe degli antichi Bretoni, dell'Ordine dei Minori, di cui scrissero con molta lode il Wadingo e l'Ovdino. Fiorì verso l'anno 1350.

Nello stesso Codice e della stessa mano vi sono i comenti di Guglielmo sulle prefazioni di S. Girolamo ai Libri Santi; ed il Libro della Cantica parte con annotazioni interlineari e marginali, e parte senza di esse. Questa parte di Codice è di epoca più antica; come pure più antichi sono i versi leonini che contengono un epilogo dei quattro Evangelii.

(349.)

Expositio in VII. Psalmos Paenitentiales.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 8. di p. 174. Imperfetto. Inoltre:

Bernardi (s.) Ab. — Liber de Consideratione. V. n.° 99.

(350.)

Postillae super Evangelia Dominicalia.

Cod. Membr. Sec. XV. in 12. di p. 182, e di diverse mani.

(351.)

Expositio Lamentationum Jeremiae.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. d. c. di p. 172, con iniziali colorate e dorate.

(352.)

Lyra (de) Nicolai. — Expositio in Psalmos.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 172, con iniziali a colori e dorate. V. n.° 345.

(353.)

Marchesini N. — Mammotrectum, idest Dictionarium Vocabulorum S. Scripturae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 161.

Il Marchesini, Frate Minore, nativo di Regio di Modena, (Regium Lepidi) fioriva verso l'anno 1300. Da Bartolomeo Pisano si ricorda con onore, e nei cataloghi degli scrittori Francescani viene encomiato quale autore di altre opere.

(354.)

ALEXANDRIA (de) Alexandri. — Postilla super Epistolam ad Romanos.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 80. V. n.° 345.

(355.)

MARCHESINI N. — Mammotrectum, idest Dictionarium Vocabulorum S. Scripturae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 269. V. n.° 353.

(356.)

LYACO (de) Jacobi. — Postilla in Apocalypsin.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 100.

L'autore apparteneva all'Ordine dei Predicatori.

(357.)

ANTISIODORENSIS Remigii. — In Evangelium Matthaei.

Cod. Membr. Sec. XII. in 4. d. c. di p. 81; mancante alla fine. V. n.° 93.

(358.)

PAVANENSIS Lamberti. — Postilla super Ecclesiasten.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 84. In fine si legge: *Explicit postilla super Ecclesiastem edita e fratre Lambertino pavanensi de Ordine fratrum minorum.*

(359.)

ALEXANDRIA (de) Alexandri. — Postilla super Evangelium S. Joannis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 203, con iniziale a colori e dorata. V. n.° 345.

(360.)

THIENIS (de) Cajetani. — In octo Libros Physicorum. — Recolectae super consequentiis etc. — Recollectae super Tractatu de scire Hentisberi. — Recollectae super Sophismatibus Hentisberi.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 153, meno la prima, e con iniziali a colori e dorate.

Gaetano di Tiene, nobile vicentino, Dottore nelle Arti ed in Medicina, Professore dell'Università di Padova e Canonico della Cattedrale, offrì all'Arca di S. Antonio il sopraddetto Codice li 12 Giugno 1461 perchè dovesse in perpetuo rimanere nell'Antoniana.

(361.)

Dello stesso. — In Libros de Anima.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 96. Il libro era diretto ad Onofrio Calabar con Lettera di cui manca il principio. Vi sono delle iniziali a colori, ed alcune anche dorate.

(362.)

Dello stesso. — In Librum Metheororum. — Tractatus de reactione et fragmentum de intensione et remissione formarum.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 66, meno la prima, con iniziali colorate e dorate.

(363.)

Dello stesso. — In Libros de Caelo et Mundo.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 95, mancante del primo foglio, con due iniziali a colori e dorate nel corpo del volume. In fine si legge: *finis expositionis libri de caelo et mundo descripta per me Nicolaum Germanum pro excellen-*

tissimo, nec non famosissimo artium et medicinae doctore magistro Caitano de tienis ejusdem editore. Anno Domini millesimo et quadrigentesimo quinquagesimo septimo die IIII. mensis Madii. È da notarsi che alla fine degli altri Codici di quest' autore si trova scritta la voce *dordrect*, il che potrebbe essere indizio che l'amanuense fosse di quella città.

Anche questo Codice fu offerto all'Arca di S. Antonio nel medesimo anno di quello al n.° 360.

(364.)

Dello stesso. — In Libros Physicorum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 71.

(365.)

Burlaei Gualteri. — In octo Libros Physicorum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 244, mancante del primo foglio. Le iniziali al principio dei libri sono colorate e dorate, e quelle dei Capitoli delle Questioni soltanto colorate. In fine del Codice si legge: *Explicit octavus liber physicorum secundum strenuum et excellentissimum doctorem magistrum burleum Anglicum, scriptus per me fratrem Franciscum de Vincentia studentem paduae, sacri Ordinis heremitarum S. Augustini anno Domini 1447. die 7. novembris.*

Gualtero Burley, inglese, Sacerdote secolare e dottore dell' Università di Parigi, fiorì verso l'anno 1330, e come altri vogliono, fino all'anno 1337.

(366.)

Janduno (de) Joannis. — Quaestiones super Metaphysicam.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 80.

Giovanni di Gand teologo e filosofo. S'immischiò con Marsilio da Padova nelle contese tra il pontefice Giovanni XXII. e l'imperatore Lodovico il Bavaro, di cui ne prese il partito con grave suo danno. Visse circa l'anno 1338.

(367.)

THEUTONICI Joannis. — Confessionale in Quatuor Libros divisum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 313, meno la seconda del libro primo, e la prima del libro quarto. Vi sono alcune iniziali a colori, dorate e figurate.

Giovanni, nativo di Wildeshusen nella Westfalia, abbracciò l'Ordine di S. Domenico, in cui fiorì per dottrina e santità. Fu penitenziere di Roma, Generale del suo istituto e Vescovo di Bosnia. Passò a miglior vita nel Novembre del 1252. Il Padre Echard sostiene che quest'opera è di Giovanni di Friburgo, detto anche Teutonico, altro Domenicano morto l'anno 1313.

(368.)

LOGICA.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 95, scritto da mani diverse.

(369.)

BURLAEI Gualteri. — In octo Libros Physicorum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 263. V. n.° 365.

(370.)

ARISTOTELIS. — Problemata. — De Principiis. — De mirabilibus Auditionibus. — De Phisionomia. — De signis. — De Inundatione Nili. — De Mundo. — De animalibus. — De differentiis spiritus et animae. — De Motu Animalium.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 162.

Aristotele nacque in Stagira l'anno 384. avanti G. C. Filosofo e principe dei Peripatetici, la scuola dei quali egli piantò in Atene; fu pel corso di 8 anni precettore di Alessandro il Grande, che lo obbligò di applicarsi alla Storia degli animali.

Accusato d'empietà da Eurimedone Sacerdote di Cerere, e temendo la medesima sorte di Socrate, ritirossi nella Calcide, ove morì l'anno 322. avanti G. C. in età d'anni 63.

I sopraccitati opuscoli furono tradotti dal greco per Bartolomeo da Messina ad istanza di Manfredi re di Sicilia, alla cui Corte dimorava. Manfredi lasciò la vita nella battaglia di Benevento l'anno 1266.

(371.)

ASTESANII N. — Summae de Casibus P. I.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 207, con due iniziali a colori e dorate alla prima facciata.

Così fu chiamato quest'autore dell'Ordine dei Minori dal paese in cui nacque, cioè dalla città di Asti nel Piemonte. Nell'anno 1330 egli ancora viveva.

(372.)

Dello stesso. — Summae de Casibus P. II.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 190.

(373.)

AQUINATIS (s.) Thomae. — Quaestiones Quodlibetales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 146. V. n.° 240.

Inoltre:

COLUMNAE Ægidii Romani. — Quodlibeta. V. n.° 145.

VITERBIO (de) Jacobi. — Quodlibeta.

Jacopo da Viterbo, religioso dell' Ordine Eremitano di Sant'Agostino, fu Arcivescovo di Napoli, e morì l'anno 1308.

ALVERNIA (de) Petri. — Quodlibeta.

Pietro d'Alvernia, Canonico di Parigi e Rettore di quella Università. Morì Vescovo di Chiaramonte l'anno 1307.

(374.)

PAULI Veneti. — Philosophia.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 267, con due iniziali a colori e dorate.

Quest'autore, dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino, è ricordato dal Gesnero e dal Fabrizio come scrittore di molte altre opere; fiorì verso l'anno 1400.

(375.)

DULMENTON Joannis. — Summa de Philosophia Naturali, Lib. IX.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 205, con alcune iniziali a colori e dorate. Imperfetto.

Il Possevino lo denomina Dumbleton, inglese, e lo dice vivente negli anni 1320.

(376.)

BURLAEI Gualteri. — Expositio in Quatuor Libros Physicorum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 148. In fine si legge: *Explicit 4.s liber physicorum r. burleii scriptum per me fratrem Gratianum gralben de normania Ordinis Minorum de Venerabili Conventu Vajorum. Anno Domini MCCCCLXV. XXVII. Julii.* V. n.° 365.

(377.)

ANDREAE Antonii. — Quaestiones in Metaphysicam.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 118, mancante al principio.

Antonio nativo di Spagna, della Provincia d'Arragona, dell'Ordine dei Minori e discepolo dello Scoto, fioriva l'anno 1308, e dicesi morto l'anno 1320.

(378.)

AVEROIS. — Commentaria in primos quatuor Aristotelis physicorum libros. — In tres libros

de Anima. — Tractatus de substantia orbis. — De sensu et sensato. — De memoria et reminiscentia. — De Generatione et Corruptione. — De Somno et Vigilia. — De Longitudine et brevitate vitae.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 155, di diverse mani, ed imperfetto. Alla fine del Trattato della Memoria e Reminiscenza si legge: *Explicit liber de memoria et reminiscentia sapientis Averois per me bartholomaeum de Aquis in Provincia Provinciae, quem scripsi in Libraria paduae dum eram studens anno 1474. die videlicet vigilia omnium Sanctorum.*

Averoe, o Aven-Roes, arabo, educato in Africa, di setta maomettano, uomo celebre nelle scienze naturali, ed a meraviglia addottrinato nelle buone discipline, tradusse in arabo le opere di Aristotele. In Cordova, città della Spagna, allora dominata dai Mori, insegnò anche la Medicina, di cui si pretende conoscesse meglio la teoria che la pratica. Fioriva circa l'anno 1149.

(379.)

Pauli Veneti. — Logica.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 156, con iniziali a colori, ed una dorata. Manca della prima pagina, e verso la metà d'un'altra. V. n°. 374.

(380.)

Janduno (de) Joannis. — Quaestiones super Libros Physicorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 107. V. n.° 366.

(381.)

Dello stesso. — Quaestiones super Librum de Anima.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 184, vi manca il prologo. In fine si legge: *completus est iste liber anno In-*

carnationis Domini 1443. die xxi. Mensis May, tempore quo captus fuit Franciscus parvus in Civitate bononiensi etc.

(382.)

THEUTONICI Joannis. — Confessionalis Libri Quatuor.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 312, con iniziali a colori, dorature e figure. V. n.° 367.

(383.)

GRANNVYSE (de) Bartholomaei. — De Proprietatibus Rerum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 357.

Non convengono gli Storici nell'assegnare la patria di questo Bartolomeo dell'Ordine dei Minori, detto in alcuni Codici *Bartholomaeus Anglicus.* Chi lo fa derivare dalla Borgogna, e chi dall' Inghilterra. Qualora si rifletta al costume primitivo dell'Ordine di denominare gl'individui dalla Provincia o Convento al quale appartenevano, niente si oppone a dire, che per la professione religiosa e per la dimora appartenesse ad una delle Provincie della Francia, sebbene inglese di nascita.

L'Opera di Bartolomeo versa in quasi tutto lo scibile sacro e profano dell'età sua, ed è certo ch'egli la scrisse prima del 1297, mentre in quest'anno Fr. Nicolò Boccassini maestro generale dell'Ordine dei Predicatori, poi Sommo Pontefice col nome di Benedetto XI., ne donò un esemplare al suo Convento di Treviso, come si deduce dall'atto di donazione, che riporta lo Scotti nella vita di detto Pontefice. Cel conferma oltracciò il non trovarsi nel nostro Codice, ove parla della Calamita, menzione alcuna della Bussola scoperta, come molti opinano, in Amalfi l'anno 1300. E' non è da supporsi che avesse osservato silenzio sopra un fatto tanto clamoroso.

Il Montfaucon nel suo Catalogo, ed il *Supplemento* (V. n.° 28) enumerano i molti Codici di quest'Opera esistenti nelle principali Biblioteche d'Europa, ed in varii Conventi dell'Ordine

dei Minori, citando anche i numeri sotto i quali si trovano collocati; come pure le diverse edizioni del secolo XV. e successive. Ciò serva per coloro che dissero perduta quest'opera.

La differenza poi tra la denominazione di *Grannvyse* che porta il nostro Codice, e quella di *Graunisse* come altri vogliono, o di *Glaunvillus* com'è citato nel *Supplemento,* non si saprebbe spiegare che attribuendola all'imperizia degli amanuensi.

(384.)

TABULA Philosophica.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 65.

(385.)

SUMMA de VII vitiis Capitalibus, et de praeceptis Decalogi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 203. Manca il primo foglio della prima parte, ed al principio della seconda avvi iniziale a colori e dorata.

(386.)

ALEXANDRIA (de) Alexandri. — Summa Philosophiae in XII. Libros Metaphysicorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 188. V. n.° 345.

(387.)

AQUINATIS (s.) Thomae. — Quaestiones super Metaphysicam.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 153, con molte annotazioni marginali. V. n.° 240.

(388.)

VALLENSIS Thomae. — De moralitatibus corporum caelestium, elementorum, Avium, piscium, animalium, arborum sive plantarum, et lapidum pretiosorum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 232.

Quest'opera sembra composta ad imitazione di quella di Bartolomeo di Grannvyse. V. n.° 383.

L'autore, dell'Ordine dei Predicatori, fiorì verso l'anno 1330.

(389.)

Oddonis Gerardi. — Expositio in Ethicam Aristotelis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 175. V. n.° 327.

(390.)

Pennafort (de s.) Raymundi. — Summa de Casibus.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 240, con annotazioni. V. n.° 33. 34.

(391.)

Burlaei Gualteri. — In Aristotelis Logicam et Physicam.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 89. V. n.° 365.

(392.)

Canonici Joannis. — Quaestiones super Libros Physicorum.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in 4. d. c. di p. 77.

Oriondo dalla Catalogna, e Frate Minore, aveva il soprannome di *Marbre,* voce gallica che vale *marmo*. Finì di vivere dopo il 1509.

(393.)

Opuscula varia.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 218, cioè:

Tractatus de Contractibus.

De Virtutibus Moralibus et Theologicis.

De Voluntario.

Sermones Miscellanei.

(394.)

BRUCARDI. — Summa de Paenitentia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 122.

Brocardo dell'Ordine dei Predicatori era oriondo di Strasburgo, detto anche Brocardo del Monte Sion. Visse verso l'anno 1260, o come vuole l'Ordino verso il 1283.

(395.)

COLUMNAE Ægidii Romani. — In Libros de Anima.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 104. In fine si legge: 1431. *die* 13 *Februarii finitum est opus.* V. n.° 145.

(396.)

PERGULENSIS Pauli. — De sensu composito et diviso.

Paolo dalla Pergola è il terzo dei filosofi ch'ebbero rinomanza nel secolo XV. Di lui Apostolo Zeno in una sua lettera citata dal Tiraboschi scrisse: *Fra le memorie ritrovo che fu Lettor Pubblico di Filosofia in Venezia, salariato dalla procuratia, e che morì nel* 1451.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 82. Inoltre:

STRODI Rodulphi. — Consequentiae.

Inglese. Fiorì circa l'anno 1370.

(397.)

SAXONIA (de) Alberti. — Super Libros Posteriorum Aristotelis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 116. In fine vi sta un breve compendio degl'insolubili di Dulmenton.

Alberto era Professore di Filosofia nell'Università di Parigi. Dai Domenicani di Bologna, al tempo in cui scriveva il Moreri, si conservava un Comento scritto di sua mano l'anno 1332, dal che si desume l'epoca in cui viveva. Vi sono di

quelli che lo fanno dell'Ordine Agostiniano, alcuni lo voglio no Domenicano; ma nè gli uni, nè gli altri adducono argomenti che comprovino a sufficienza la loro asserzione.

(398.)

PENNAFORT (de s.) Raymundi. — Summa de Casibus.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 237. V. n.i 33. 34.

(399.)

PAULI Veneti. — Lectura in Librum priorum Aristotelis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 147. Dall'annotazione in fine apparisce essere dell'anno 1427, compito nel giorno di S. Nicolò Vescovo. V. n.° 374.

(400.)

Dello stesso. — Lectura duorum Librorum posteriorum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 85. In fine si legge: *Explicit..... per me Nicolaum Antonium de stochepto de lanzano artium scolarem anno Domini* 1446. 28. *Julii tempore Dni Eugenii pape quarti.*

(401.)

OPUSCULA varia.

* Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 211, con iniziali a colori e dorate, e la prima con figura.

1. PORPHYRII. — Isagoge.

Porfirio filosofo platonico nativo di Tiro, fu discepolo di Longino e l'ornamento della scuola d'Atene. In Roma fu seguace di Plotino, dopo la cui morte insegnò ivi la Filosofia. Visse sino alla fine del terzo secolo, e morì sotto il regno di Diocleziano.

2. Aristotelis. — Liber Praedicamentorum. V. n.° 370.

3. Porretani Gilberti. — Liber sex Principiorum.

Gilberto dalla Porrée, nativo di Poitiers, fu Canonico, poi Vescovo di detta città. Acquistossi grande fama coll'insegnamento della Filosofia e della Teologia, dal quale cessò per morte nel 1154.

4. Aristotelis. — Peryhermenias Lib. II. — Topicorum Lib. VIII. — Elenchorum Lib. II. — Posteriorum Lib. II. — Priorum Lib. II.

(402.)

Burlaei Gualteri. — Commentaria in Logicam Aristotelis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 91. In fine si legge: *Explicit burleus super Arte Veteri per me Johannem de lovanio almano die* 30. *Martii anno Incarnationis dominicae millesimo quadringentesimo quadragesimo octavo.* V. n.° 365.

(403.)

Pennafort (de s.) Raymundi. — Summa Casuum.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 294, con tre iniziali a colori e figure, e con molte annotazioni al margine di diverse mani e di tempi posteriori. V. n.i 33. 34. Segue Trattato di

Terdonensis al. Dertonensis Manfredi. — De Restitutione male ablatorum.

Manfredi dell'Ordine dei Minori, nativo di Tortona, secondo il Wudingo fiorì verso l'anno 1334.

(404.)

Summa de Paenitentia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 322.

(405.)

Porretani Gilberti. — Liber sex Principiorum. V. n.° 401.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 97. V. n.° 401.
Inoltre:

Pergulensis Pauli. — Quaestiones super Praedicamenta et Peryhermenias. V. n.° 396.

(406.)

Commentaria de Anima.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 97. Il Testo d'Aristotele è di caratteri diversi da quelli dei Comenti.

(407.)

Opuscula Philosophica.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 75.

1. Strodi Rodulphi. — De Consequentiis. — Tractatus de principiis Logicalibus. — Tractatus insolubilium. — Tractatunculus de inveniendo medio. V. n.° 396.

2. Hentisberi. — Tractatus de insolubilibus. — Liber suppositionum. — Tractatus Ampliationum et Appellationum. — Tractatus de Obbligationibus. — Consequentiae secundum modum Oxoniae.

3. Billingham Ricardi. — Speculum puerorum de terminis. — Tractatus consequentiarum.

4. Mayronis (de) Francisci. — Tractatus de Trascendentibus.

5. Thomae Petri. — Formalitates.

Pietro, frate Minore della provincia d'Arragona, e per quanto sembra discepolo di Scoto. In Barcellona professò Teologia, ed è tradizione che le sue dispute fossero così stringenti da meritare il nome di *Dottor invincibile*. Dall'anno 1316 al 1320 compose un Trattato sopra l'Immacolata Concezione di M. V., che spedì al Sommo Pontefice Giovanni XXII. ed a Giovanni infante d'Arragona.

Questi opuscoli furono scritti dall'anno 1468 al 1478 da Fr. Francesco degl'inzegnerati, frate Minore padovano.

(408.)

SERMONES CXIII. per Annum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 128, mancante alla fine.

(409.)

BRUGENSIS Gualteri. — Tabula Theologiae Alphabetico ordine digesta.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 165.

Gualtero di Bruges in Fiandra dell'Ordine dei Frati Minori, fu eletto Vescovo di Poitiers l'anno 1279. Scrisse molte opere ricordate nel *Supplemento* agli Scrittori Francescani, e tra queste il Catalogo dei Vescovi di Poitiers, che si conservava Ms. nell'Archivio di quella Chiesa.

(410.)

BRIBACO (de) Rodulphi. — De VII. donis Spiritus Sancti.

* Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 165, con miniature e ritratto. In fine si legge: *Scripta et completa per me Gerardum Nycholai de Almeria anno Domini* 1453. 8. *die Novembris. Ex parte Rmi patris magistri Dyatali Sacrae Theologiae Doctoris provincialis S. Antonii de padua.*

Rodolfo si dichiara egli stesso dell'Ordine dei Frati Minori dedicato al ministero della predicazione, e nel *Supple-*

mento più volte citato lo si dice da Bribaco città nella Svevia ed addetto alla Provincia di Strasburgo nell'Alsazia. Il Wadingo nomina un Rodolfo ministro della detta Provincia all'anno 1332, ed un altro dello stesso nome all'anno 1358. Quale dei due fosse il nostro, o se un terzo, non si saprebbe decidere.

(411.)

PERALDI Guillelmi. — Summa de Virtutibus.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 257.

Leandro Alberti nell'opera degli Uomini illustri dell'Ordine dei Predicatori parla di lui, e lo dice francese ed Arcivescovo di Lione, senza far menzione del tempo in cui viveva. Il Moreri però nel suo Dizionario lo dice morto non più tardi dell'anno 1260, e prima di entrare in possesso della sua Chiesa.

(412.)

Altro esemplare.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 257, con piccola iniziale a colori, e figura.

(413.)

MONTECALERIO (de) Philippi. — Postilla super Evangelia Quadragesimalia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 299, con iniziale a colori e dorata.

Moncallieri, città del Piemonte, era la patria di Filippo dell'Ordine dei Minori. Bartolomeo Pisano cita queste Postille, e le dice composte l'anno 1336.

(414.)

BOETHII Manlii Severini. — De Arithmetica. — De Musica.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 75. Vi manca il primo foglio al Trattato dell'Aritmetica, ed il primo di quello

della Musica trovasi in fine del Codice quale risguardo; Codice per bellezza di caratteri e moltitudine di leggiadri segni musicali stimabilissimo, ma in molte pagine derubato de' suoi ornamenti. V. n.° 203.

(415.)

COMMENTARIA in Ethicam Aristotelis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 92.

(416.)

AQUINATIS (s.) Thomae. — Expositio in Metaphysicam.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 63, compreso il seguente opuscolo:

Expositio super signa prognostica Hippocratis.

(417.)

BELLUDI (b.) Lucae. — Sermones per Annum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 212.

La padovana famiglia Belludi, tra le nobili, diede alla patria in tempi difficili ed all' Ordine dei Minori il nostro Luca, che abbracciò l'istituto nel Convento d'Arcella. Venuto a Padova S. Antonio, fin sulle prime, se lo scelse a compagno, e non fu che la morte del Santo che ne lo separò. Dotato d'ingegno, dava lezioni di sacre scienze ai suoi confratelli, e predicava continuamente nulla curando le minaccie dei tiranni, onde promuovere il buon costume e la pietà nei suoi concittadini. Dopo avere molto affaticato per l' onore del suo santo compagno e per l'erezione del suo Tempio, in età molto avanzata volò al cielo l'anno 1269, ed il popolo l'onora fino al presente col titolo di Beato.

(418.)

Dello stesso. — Sermones, come sopra.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. circa 70, malconcio dall'umidità con perdita di alcuni fogli.

(419.)

Dello stesso. — Sermones, come sopra.

** Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 220. Questo Codice contiene tre sermoni di più del riportato al n.° 417.

(420.)

Philosophia moralis.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. di p. 101.

(421.)

Aristotelis. — Metaphysica.

* Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 118. V. n.° 370.

(422.)

Lectura super Metaphysicam.

Cod. Cartac. Sec. XVII. in fol. di p. 315, scritto da diverse mani.

(423.)

Lectiones 118 super Librum de Coelo.

Cod. Cartac. Sec. XVII. in fol. di p. 150.

(424.)

Magistri Calabri. — Expositio in 12 Libros Metaphysicorum.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in fol. di p. 135.

Non sarebbe forse vana congettura il dire che quest'autore fosse quell'Onofrio Calabar a cui il canonico Tiene diresse il suo Libro dell'Anima. V. n.° 361.

(425.)

Theutonici Alberti. — Liber de Metheoris. — De proprietatibus elementorum. — De natura locorum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 105, con iniziale a colori e figura.

I Comenti contenuti in questo Codice da molti si attribuiscono ad Alberto Magno.

(426.)

Asculani Jacobi. — Quaestiones Quodlibetales.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 35.

Nato in un castello della Marca d'Ancona, detto Monte Brando, si distinse col suo sapere nell'Ordine dei Frati Minori, ed ottenne il nome di *Dottor profondo* fin dal principio del secolo XIV. in cui viveva.

(427.)

Mayronis (de) Francisci. — Super Praedicabilia et Praedicamenta.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 72, mancante in fine, e scritto da doppia mano. V. n.° 134.

(428.)

Aristotelis. — Physicorum Lib. VIII. — De Anima Lib. III. — De Memoria et Reminiscentia Lib. I. — De Causis Lib. I. — Methaeororum Lib. IV.

* Cod. Membr. Sec. XII. in 4., parte a d. c. e parte a piena faccia, di p. 127, con annotazioni al margine dei primi quattro libri. V. n.° 370.

(429.)

Hispani Petri. — Summulae cum expositione Magistri Simonis.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 27.

Pietro di Spagna, o come altri vogliono di Portogallo, si acquistò grande fama per la singolare perizia nella Dialettica. Fu prima Cardinale, poi Sommo Pontefice col nome di Gio-

vanni XXI. Dopo otto mesi compiuti di Pontificato, morì nell'anno 1277.

(430.)

FOROLIVIENSIS Jacobi. — De intensione et remissione formarum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 53, con stemma alla prima facciata a colori ed oro.

Jacopo dalla Torre, di Forlì, che aveva insegnato Filosofia in Padova sotto la giurisdizione dei Carraresi, ci venne nuovamente chiamato, dopo che questa era passata sotto il dominio de' Veneti; e in tale insegnamento si acquistò grande fama, che intemerata seppe conservarsi fino alla morte succeduta, secondo il Facciolati, l'anno 1413, e secondo il Tritemio ed Alberto Fabrizio l'anno 1430. Giace sepolto nella Chiesa degli Eremitani di Padova.

(431.)

ALBERTI Magni. — Liber de proportione.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 110, mutilo alla fine.

Alberto detto il Grande per la sua virtù e per la sua dottrina, nacque in Lavingano sul Danubio di famiglia chiara per nobiltà nel principio del secolo decimoterzo. In età di 30 anni entrò nell'Istituto di S. Domenico, e si fece conoscere per la scuola che tenne in diverse città della Germania e della Francia, come a Parigi ed a Colonia, dov'ebbe a discepolo S. Tommaso d'Acquino. Dopo aver sostenute onorevoli cariche e pubbliche incombenze, fu obbligato a cuoprire la sede Vescovile di Ratisbona; ma passati tre anni, vi rinunziò per ritornare allo stato di semplice religioso ed attendere ai prediletti suoi studj, frutto dei quali furono le molte opere che lasciò scritte. Morì in Colonia nell'anno 1280.

Nello stesso Codice vi sono inoltre le seguenti opere:

1. SENIS (de) Hugonis. — De somno et vigilia.

2. Anglia (de) Thomae. — Tractatus de proportione et proportionalitate velocitatum.

3. Tractatus Geometrici et Sophismatum.

(432.)

Janduno (de) Joannis. — Quaestiones super Libros de Anima.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 117. In fine si legge: ...... *completae fuerunt per me fratrem Simonem Urbinatem in rocchajta dum fueram ibi lector. Anno Domini* mcccc64.° *die sexta mensis Januarii.* V. n.° 366.

(433.)

Inghen (de) Marsilii. — In Libros Aristotelis de Generatione et Corruptione.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 127, con iniziale colorata, e stemma a colori a piedi di pagina. Alla fine del libro sta scritto: *et sic finis quaestionum compilatarum per Venerandum Magistrum Marisilium parisiensem de Inghen;* così chiamato dal paese in cui nacque nel Ducato di Gueldria. Fu Canonico e Tesoriere di S. Andrea in Colonia, e fondatore del Collegio di Eidelberga, ove morì l'anno 1394.

(434.)

Cassandri Agostino. — Modo di comporre le Prediche, e Lezioni XXXI. sopra il Salmo *Dixit Dominus.*

Cartac. Sec. XVII. in fol. di p. 242, con indice delle materie.

Agostino di Castelfidardo acquistatasi grande fama nella predicazione, e sostenute le primarie cariche nell' Ordine dei Minori Conventuali, da Paolo V. fu eletto Vescovo di Gravina, ove morì l'anno 1623. Di lui parla l'Ughelli Ital. Sacr. T. VII.

(435.)

Padua (de) Petri. — Sermones Dominicales.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 208.

Lo Sbaraglia nel suo *Supplemento* citando un Codice dei Sermoni di Pietro padovano dell'Ordine dei Minori esistente nella Marciana sotto il n.° 92. fra quelli donati dal Cardinale Bessarione, ne conchiude esser questi vissuto nel secolo decimoquarto; ma siccome questo comincia *Veniet desideratus*, ed i nostri (V. n.° 502.) *Induimini*, così convien dire che il notato Pietro sia diverso da quello, ed a più forte ragione, perchè i nostri Codici mostrano essere del secolo decimoterzo.

(436.)

Privilegia XII., dicta privilegia Sanctorum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 110. Imperfetto. Inoltre vi sono:

Sermones diversi.

(437.)

Corneclano (de) Francisci. — Somnium Morale, in quo de vitiis et virtutibus.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 125, con l'indice in fine. Probabilmente fu dedicata quest'opera a Francesco da Carrara, leggendosi al principio.... *dno dno.... urbis paduanae principi splendidissimo humilis et dévotus in Christo frater Franciscus de corneclano regens in sacro conventu beati antonii de padua ord. minor.*

Viveva l'autore alla fine del secolo decimoquarto, e tra le altre opere di lui che sono riportate dal *Supplemento* al Wadingo, si nota anche quella *de Curru Carrariensi*, la quale si dice trovarsi in Parigi nella Biblioteca Regia sotto il n.° 4994, e di cui ne fa menzione anche il Montfaucon T. 2. p. 774, ov'è chiamato *Franciscus de Coronellis*.

(438.)

ALPHABETUM Vitiorum et Virtutum.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 45, con l'indice in fine.

(439.)

QUALIAE Joannis Genesij. — Rosarium.

Cod. Cartac. Sec. XV. con qualche pagina Membr. sparsa pel volume, in 4. di p. 65.

Nativo di Parma, e dotto in Teologia; come tale viene nominato alla fine dell'opera ove si legge: *Explicit Rosarium fratris Johannis genesij qualie de parma sacrae Theologiae professoris excellentissimi Ordinis fratrum minorum.* Viveva sul finire del secolo decimoquarto.

(440.)

AGERIUS Bertrandus. — Postilla super Evangelia totius anni secundum Ordinem S. R. E.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 239, con iniziale a colori, e due figure. Vi ha l'indice alla fine.

Bertrando Augerio dalla Torre, secondo alcuni era di Caors in Francia, secondo altri di Milano, dell'Ordine dei Frati Minori, e dottore di Parigi. Dalla Sede Arcivescovile di Salerno passò a quella Cardinalizia di Toscolano; ma dimorava in Avignone al tempo di Giovanni XXII., dove morì l'anno 1327.

(441.)

Dello stesso. — Sermones, come sopra.

Cod. Membr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 271. Anche questo Codice porta l'iniziale a colori con la figura di frate Minore ornata di Cappello Cardinalizio. Vi è l'indice premesso all'opera.

(442 - 43 - 44.)

YSEO (de) Bonaventurae. — Sermones de Tempore.

Tre Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 639.

Bonaventura che fino dai primi tempi dell'Ordine Francescano vi avea dato il suo nome, era nativo d'Iseo nel territorio Bresciano. Pella sua prudenza e santità venne preposto al governo delle tre illustri provincie di Genova, di Bologna e della Marca Trivigiana, e pella sua dottrina fu uno dei prescelti a rappresentare il Ministro Generale Crescenzio da Jesi nel Concilio di Lione sotto Gregorio X. S'ignora l'anno della sua morte.

(445 - 46 - 47.)

Dello stesso. — Sermones de Festivitatibus, et de Tempore.

Tre Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 1502, scritti da diverse mani.

(448.)

Monte Calerio (de) Philippi. — Postilla super Evangelia.

Cod. parte Membr. e parte Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 239. V. n.° 413.

(449.)

Sermones de Tempore et Festivi.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 157. Sono di diversi autori anonimi. Imperfetto.

(450.)

Sermones Festivi et Dominicales.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 246, con l'indice alla fine di mano più recente.

(451.)

Sermones de Sanctis.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 111.

(452.)

Sermones Dominicales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 156, con l'indice premesso all'opera, sopra della quale di mano assai più recente sta scritto: *Sermones fratris Gufridi Dominicales*. Ciò valga per chi non volesse considerare il Codice anonimo, benchè quel nome ci sia ignoto del tutto.

(453.)

Mayronis (de) Francisci. — Sermones.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 261, con l'indice alla fine. V. n.° 134.

(454.)

Pennafort (de s.) Raymundi. — Summa de Paenitentia et Matrimonio.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 352, con annotazioni marginali che circondano tutto il Testo, ed indice in fine. V. n.i 33-34.

(455.)

Sermones varii.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 247, di diverse mani.

(456.)

Aristotelis. — Ethica.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 98, con annotazioni marginali. V. n.° 370.

(457.)

Britonis Rodulphi. — Quaestiones super libros praedicamentorum. — Super libros sex principiorum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 75. Gli si diede un tal nome perchè in fine delle prime questioni sta

scritto dalla stessa mano: *Expliciunt quaestiones rodolphy britonis super libros praedicamentorum.* Chi poi egli fosse, e quando vivesse non si saprebbe indicare, essendo tornate inutili tutte le ricerche. Vi è l'indice alla fine di altra mano.

(458.)

SUMMA de Paenitentia.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 156, con l'indice in fine.

(459.)

VORAGINE (de) Jacobi. — Sermones Festivi.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 263, con l'indice dei sermoni premesso al volume, ma di altra mano.

(460.)

Dello stesso. — Sermones Quadragesimales.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 55. Imperfetto.

(461.)

ARETINI Hieronymi Ep. — Sermones de rebus sacris.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 140.

Girolamo, secondo l' Ughelli, era Canonico Regolare di S. Fridiano di Luca, e l'anno 1144 Vescovo d'Arezzo. Dedicò i suoi sermoni ad Ubaldo Allucingolo di Luca, Cardinale Vescovo d'Ostia, poi Sommo Pontefice Lucio III. l'anno 1181. Avvi l'indice premesso all'opera, ch'è mancante alla fine.

(462.)

Dello stesso. — Sermones de rebus Vet. et Novi Testamenti.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 69.

(463.)

GUALLENSIS Joannis. — Ordinarium Vitae Religiosae, seu Alphabetum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 54.

Giovanni dell' Ordine dei Minori nacque in Wigornia città della Cambria in Inghilterra, la quale chiamandosi corrottamente Guallia, diede il soprannome al nostro autore. Scrisse molte opere Teologiche ed Ascetiche, e tra queste la contenuta nel nostro Codice. Visse contemporaneo a S. Bonaventura ed a Varrone maestro dello Scoto. Insegnò da prima in Oxford fino all'anno 1270, dopo a Parigi, e nel 1283 fu uno dei Teologi deputati all'esame delle dottrine di Giovanni Pietro Olivi. (V. n.° 336.) In quale anno morisse non si può con certezza affermare.

(464.)

LUGDUNENSIS Guillelmi. — Summa Virtutum.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 319, con l'indice in fine. Alle due estremità guasto dall'umido.

Guglielmo, come scrive il Possevino, *Appar. Sacr.*, era di Lione, dell'Ordine dei Predicatori e Vescovo della sua patria. Viveva circa l'anno 1276.

(465.)

MICHAELIS Joannis. — De Judaeorum Mansionibus in Deserto moraliter applicatis etc.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 102, malconcio dall'acqua.

Era di Francia, e, come frate minore, apparteneva alla provincia di S. Lodovico. Si crede che vivesse verso il 1490.

(466.)

PADUA (de) Lucae Lectoris. — Sermones de Tempore et de Sanctis, cum aliis pluribus.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 424.

Luca Lettore dell'Ordine dei Minori non è da confondersi con Luca Belludi di cui al n.° 417, quantunque tutti e due di Padova, del medesimo Ordine, ed anche contemporanei. Luca Lettore sopravvisse all'altro morto l'anno 1269, perchè nel 1280 fu da Nicolò III. promosso all'Arcivescovato di Ragusa cui rinunziò, come consta da lettera di Martino IV. scritta nel Decembre 1281. I nostri Sermoni sembrano scritti l'anno 1270.

(467.)

Monte Calerio (de) Philippi. — Postilla super Evangelia.

**Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 168. con iniziali a colori e dorate, la prima con ritratto. V. n.° 413.

(468.)

Caraccioli Landulphi. — Postilla super Evangelia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 161. V. n°. 155.

(469.)

Sermones de diversis statibus et officiis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 178. Vi è premesso l'indice delle materie.

(470.)

Sermones de Tempore et de Sanctis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 270, con indice nel corpo del volume, e nell'ultima pagina.

(471.)

Sermones de Tempore et de Sanctis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 215, con indice.

(472.)

Saxonia (de) Conradi. — Sermones de Sanctis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 106, scritto da diverse mani.

Di lui solo sappiamo ch'era soprannomato *Holxingarius* dell'Ordine dei Minori, ed autore di altre opere che sono citate nel *Supplemento* al Wadingo. Visse prima dell'anno 1381 poichè il suo nome si trova registrato nell'Inventario della Biblioteca d'Assisi di quell'anno.

(473.)

FLORES Evangeliorum per annum.

* Cod. Membr. Sec. XI. e forse anteriore, in 4. di p. 184. Ad ogni Evangelio vi sono aggiunte delle osservazioni, che si potrebbero considerare brevi cenni per formare dei Sermoni. In fine vi sono alcune Omilie anonime per le festività principali, ed alcune di S. Agostino.

(474.)

SERMONES Dominicales.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 182.

(475.)

SERMONES Dominicales.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 69, scritto da doppia mano. Evvi indice da principio.

(476.)

ABBATE (de) Francisci. — Postilla super Evangelia Dominicalia.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 158, con iniziale a colori ed indice in fine.

Francesco dell'Abbate o degli Abbati da Asti, dell'Ordine dei Minori, fioriva secondo il Wadingo all'anno 1344, di cui ne fa menzione Bartolomeo Pisano ed il *Supplemento*, ove sono citate le altre sue opere di somigliante materia.

(477.)

Sermones varii.

** Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 139, di diverse mani.

(478.)

Sermones de Sanctis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 180, con indice da principio.

(479.)

Pauli Veneti. — Logica.

** Cod. Membr. Sec. XVI. in 4. d. c. di p. 32, mancante del primo foglio. V. n.° 374.

(480.)

Aquinatis (s.) Thomae. — Rescriptum in Logicam.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 48. V. n.° 240.

(481.)

De Vitiis et Virtutibus.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 92.

È una compilazione di sentenze di Santi Padri spettanti alle singole virtù ed ai singoli vizj; fu falsamente creduta opera di S. Ambrogio, forse perchè si cita la prima sentenza estratta dai libri degli Offizj di detto Santo.

(482.)

Hanapis (de) Nicolai. — Exempla Sacrae Scripturae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 86, con indice premesso all'opera.

Nicolò così denominato dal luogo della Diocesi di Reims ov'ebbe i natali, apparteneva all'Ordine dei Predicatori, ed esercitò l'uffizio di Penitenziere in Roma. Da Nicolò III. fu

costituito primo censore della Fede in Siria e Palestina, e non cessando da tal ministero fu creato Patriarca di Gerusalemme. Morì in Tolemaide l'anno 1288.

(483.)

LUGDUNENSIS Guilielmi. — Summa de Vitiis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 171, con doppio indice a principio ed in fine. V. n.° 464.

(484.)

INTRODUCTIONES in Evangelia Dominicalia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 241, con indice da principio, e mancante alla fine.

(485.)

OPUSCULA varia.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 127.

1. PORPHYRII. — Isagoge.

2. PORRETANI Gilberti. — Liber sex Principiorum. V. n.° 401.

3. ARISTOTELIS. — Liber Praedicamentorum. — Peryhermenias Lib. II. — Physicorum Lib. VIII. — Priorum Lib. II. — Elenchorum Lib. II. — Posteriorum Lib. II. V. n.° 370.

(486.)

PAULI Veneti. — Logica.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 57. In fine si legge: ..... *scripta per me fratrem Franciscum de inzegnaratis patavinum Ordinis Minorum padue die 4.ª Septembris* 1469. V. n.° 374.

(487.)

NOTABILIA super Evangelia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 84.

(488.)

CAMERINO (de) Angeli. — Scriptum in Predicamenta Aristotelis.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 35. Il nome dell'autore è notato nel fine dell'Opera da mano diversa, ma non più recente: *Explicit Scriptum fratris Angeli de Camerino, ordinis heremitarum sancti Augustini super libros predicamentorum Aristotelis. Deo gratias. Amen.*

Questo Angelo non vuolsi confondere con altro Angelo da Camerino, di soprannome Rocca, il quale fu dello stesso Ordine, e descrisse la Biblioteca Vaticana, come venne riordinata da Sisto V.

Il nostro Codice è Palimpsesto nei quattro ultimi fogli.

(489.)

SERMONES a Pascha ad Adventum.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 90.

(490.)

SERMONES de Sanctis.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 193, mancante alla fine.

(491.)

ALEXANDRIA (de) Jacobi. — Postilla super Evangelia Dominicalia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 209.

Jacopo Bianco d'Alessandria nel Piemonte, frate Minore, scrisse molte opere di Filosofia, alcune delle quali dedicò a Roberto re di Napoli. Viveva sul principio del secolo decimoquarto.

La soscrizione posta in fine dell'opera dichiara questo Codice autografo.

(492.)

SERMONES Dominicales et Quadragesimales.

Cod. Membr. Sec. XIII. et XIV. in 4. in parte a d. c. di p. 136, di mani diverse. Inoltre:

1. Liber de virtutibus et vitiis.
2. Correctiones Biblicae.

(493.)

Sermones per Annum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 224. Imperfetto.

(494.)

Grannvyse (de) Bartholomaei. — De Proprietatibus Rerum Lib. XIX.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 290. V. n.° 383.

(495.)

Pennafort (de s.) Raymundi. — Summa de Casibus et Matrimonio.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. d. c. di p. 262. V. n.i 33. 34.

(496.)

Tabula Summae S. Raymundi.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 223, a cui sta unito

Hanapis (de) Nicolai. — Exempla Sacrae Scripturae. V. n.° 482.

(497.)

Gaurici Lucae. — Magnifici et Nob. Adolescentuli D. Antonii Campanatii Genitura supputata.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in 4. di p. 100.

Luca nacque in Gifuni nel regno di Napoli nel 1475. Professò l'Astronomia in Napoli ed in Ferrara, visse in Roma ed in Venezia. Da Paolo III. fu esaltato alla Sede Ve-

scovile di Civitale nel regno di Napoli, alla quale rinunziò dopo cinque anni. Morì nell'anno 1558. L'età del nostro Codice viene determinata alla fine, dove leggesi: *Datum in rure Marano ad quintum lapidem ab urbe felsinea anno Virginei Partus* 1509. *labente die* 21. *Maij.* Dopo la seconda parte viene promessa anche la terza così: *sequitur* 3.ª *pars de conversionibus annuis.* Il Codice contiene tali note da potersi giudicare Autografo.

(498.)

SMARAGDI Ab. — Diadema Monachorum.

* Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 106.

Smaragdo Abbate di S. Michele alla Mosa nella Diocesi di Verdun, fioriva al principio del IX. secolo. Il nostro Codice fu scritto l'anno 1174 come si legge nella prima pagina.

(499.)

NOTABILIA in Evangelia Dominicalia.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 158.

(500.)

OPERA varia.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 160.

1. SPECULUM admonitionis animae ad corpus.

2. MAYRONIS (de) Francisci. — Sermones. V. n.° 134.

3. PREGHIERA a Gesù in versi volgari.

4. DE CONVERSIONE animae ad Deum.

5. IL SIMBOLO degli Apostoli in terza rima.

6. ARGUMENTA in singulos Sacrae Scripturae Libros.

(501.)

EXPOSITIO Vocabulorum Sacrae Scripturae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 93.

Di quest' opera, stando all' indice del *Supplemento*, dovrebbe ritenersi autore Manfredo di Tortona, di cui si è fatta menzione al n.° 403. Avvi l' indice da principio.

(502.)

PADUA (de) Petri. — Sermones.

Cod. Membr.. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 193, con l' indice in fine. V. n.° 435.

(503.)

MAYRONIS (de) Francisci. — Tractatus de Virtutibus, et introductiones Sermonum.

Codice parte Membr., parte Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 232. Verso la metà del volume vi sono dei versi latini per la morte di S. Bonaventura Cardinale, ed incominciano:

O lugubris Ecclesiae plantus et plaga dura
Defunctus est flos gratiae Fr. Bonaventura etc. — V. n.° 134.

(504.)

BONET Nicolai. — Super Aristotelis Metaphysicam.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 167, con indice alla fine.

Nicolò il cui soprannome in francese è Bonet, in italiano Beretta, dell'Ordine dei Minori, era nativo di Tours, e Dottore presso l'Università di Parigi avanti l'anno 1333. Scrisse diverse opere di Filosofia, una spiegazione sopra la Genesi, ed un trattato sulla Concezione a modo di dialogo per ordine di Clemente V. Da Benedetto XII. nell' anno 1338 fu spedito Ambasciatore con altri tre del suo Ordine all' Imperatore dei Tartari, donde ritornatosi quattr' anni dopo, venne promosso al Vescovato di Malta, che tenne fino al 1360 in cui morte lo colse.

(505.)

SERMONES Dominicales a Septuagesima usque ad Dominicam XVI. post Pentecosten.

Cod. Membr. Sec. XIV. et XV. in 4. di p. 355, di diversi caratteri.

(506.)

Boni Petri. — De Arte faciendi Sermones.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 250, di caratteri ora grossi, ora minuti, e mancante alla fine.

Pietro Boni di Modena dell'Ordine dei Minori, oltre all'opera presente scrisse dei Sermoni, i quali esistevano nella Libreria del Convento di Bologna, secondo il catalogo del 1421, onde si può congetturare che l'autore vivesse sul finire del secolo decimoquarto.

(507.)

Biart (de) Nicolai. — Distinctiones Theologicae.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 260.

Il Moreri lo dice inglese, e dell'Ordine di S. Domenico. Viveva l'anno 1410.

(508.)

Introductiones Dominicales.

Cod. Cartac. Sec. XIV. in 4. di p. 181. In fine si legge: *Expliciunt Introductiones Dominicales scriptae per Fratrem Nicolaum a domo de Padua cum esset Custos Venetiarum* 1391. Nell'ultimo foglio a tergo si raccomanda ai Frati di pregare per il ben essere del Magnifico Signore Francesco di Carrara ec., ed in seguito vi sono nominate altre persone delle principali famiglie di Padova, ed anche di luoghi circonvicini.

(509.)

Sermones Dominicales.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 179, a cui sta unito il seguente

Alphabetum Virtutum et Vitiorum.

(510.)

SERMONES de Sanctis et de Tempore.

Cod. parte Membr. parte Cartac. Sec. XV. di p. 198.

(511.)

VORAGINE (de) Jacobi. — Sermones.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 286. V. n.° 81.

(512.)

SERMONES de Tempore et Festivi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. di p. 416, con indice.

(513.)

SERMONES de Sanctis et de Tempore.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 166, con indice.

(514.)

VORAGINE (de) Jacobi. — Sermones Quadragesimales.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 155. In principio si scorge che questo libro fu comperato da Fra Francesco da Lendinara per due ducati e mezzo nel 1362.

(515.)

HOLKOT Ruperti. — Sermones de Adventu.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 149. V. n.° 337.

(516.)

ABBATE (de) Francisci. — Postilla super Evangelia totius anni.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. di p. 339. V. n.° 486.

(517.)

SERMONES Festivi.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 280, compresi i seguenti:

1. Expositio Salutationis Angelicae.

2. Adnotationes sumptae de dialogo beati Gregorii.

(518.)

Sermones Festivi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 294.

(519.)

Explicatio Moralis quorumdam Vocabulorum.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 170. I Vocaboli spiegati, a cagion d'esempio, sono: Caritas — Dominus — Filius — Humilitas — Sapientia — Vita etc. Inoltre nel Codice si contengono:

Introductiones Dominicales totius anni.

(520.)

Pantheon, seu morale aedificium.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 81, premessovi l'indice.

(521.)

Prato (de) Hugonis. — Sermones Communes. — Expositio Symboli Fidei. — Orationis Dominicae. — Praeceptorum Decalogi. — Oratio ad S. Nicolaum. — Ad S. Jo. Evangelistam. — Compendium vitae beatae Monicae.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. di p. 293.

Ugone, nato in Prato vicino a Firenze, era dell'Ordine dei Predicatori, e secondo Guglielmo Cave visse fino all'anno 1322.

(522.)

Abbate (de) Francisci. — Sermones Quadragesimales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 136, con l'indice in fine. V. n.° 486.

(523.)

Dello stesso. — Sermones Quadragesimales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 105. In fine avvi un Sermone di Maestro Damiano da Bologna prodotto l'anno 1522, ed aggiunto al Codice da altra mano.

(524.)

Sermoni Quaresimali.

Cartac. Sec. XVII. in 4. di p. 334.

(525.)

Voragine (de) Jacobi. — Sermones Quadragesimales.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 168. V. n.° 81.

(526.)

Dello stesso. — Sermones Quadragesimales.

* Cod Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 196, con indice in fine.

(527.)

Sermones Dominicales.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 365.

(528.)

Hanapis (de) Nicolaì. — Exempla S. Scripturae.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 212, con l'indice premesso all'opera, e posposto quello che spetta all'altra che segue:

Bonaventurae (s.) — Dieta Salutis. V. n.° 482. e n.° 80.

(529.)

Sermones de Adventu et Festis Paschalibus.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 167, scritto con doppio carattere, ed imperfetto.

(530.)

BIART (de) Nicolai. — Distinctiones Theologicae.

Cod. Membr. Sec. XV. in 8. d. c. di p. 314. V. n.° 507.

(531.)

PAULI Veneti. — Logica.

Cod. parte Membr. parte Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 58. V. n.° 374.

(532.)

CANTORIS Petri. — Opus morale de Paenitentia etc. in IX. Libros distributum.

Cod. Membr. Sec. XIII., e forse anteriore, in 4. d. c. di p. 77.

Pietro Cantore era Teologo di Parigi, e morì l'anno 1197. Vi sono nel Codice delle figure a penna indicanti i diversi atteggiamenti da usarsi nella preghiera.

(533.)

STRODAE Rodulphi. — De Consequentiis.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 30. In fine si legge: *Expliciunt ...... scriptae per fratrem Ottavianum de faventia anno domini Millesimo quadringentesimo vigesimo sexto.* V. n.° 407.

(534.)

AUGUSTODUNENSIS Honorius. — Elucidarium.

Cod. Membr. Sec. XII. in 4. di p. 55, che contiene un dialogo in cui il discepolo propone le questioni, ed il maestro le scioglie. Quest' opera venne attribuita a S. Anselmo finchè i dotti Maurini la collocarono tra le opere dubbie nell'edizione di Parigi dell'anno 1721.

Onorio d'Autun, Prete e Scolastico, fiorì l'anno 1130. In qualche Codice ha il soprannome di Solitario, e tra questi in uno della Biblioteca Ambrosiana.

(535.)

Boethii Manlii Severini. — De Consolatione Philosophiae.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. di p. 75, con iniziali a colori, e la prima con ritratto. V. n.° 203.

(536.)

Burlaei Gualteri. — Logica.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 59, con iniziali rosse a penna. Imperfetto. V. n.° 365.

(537.)

Ochami Gulielmi. — Logica.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 137, con indice alla fine. V. n.° 184.

(538.)

Pergulensis Pauli. — Logica, seu de solvendis Sophismatibus.

Cod. Cartac. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 51. V. n.° 396.

(539.)

Sacrobosco (de) Joannis. — Tractatus de Sphera. V. n.° 25.

Cod. Membr. parte del Sec. XV., e parte del Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 70, a cui si congiunge:

Concenna (de) Guilielmi. — Philosophia.

Questo Codice, scritto da mani diverse, è Palimpsesto in alcuni fogli del trattato di Filosofia.

(540.)

Brucardi. — Collectio nonnullorum Casuum Conscientiae. — Summa de Paenitentia.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. di p. 200, a cui sta unito:

Fano (de) Martini. — Tractatus de Testamentis et Codicillis.

Tutti e due questi autori erano dell'Ordine dei Predicatori: del primo si è notato al n.° 394, del secondo si sa che fioriva l'anno 1300.

(541.)

Sermones Quadragesimales.

Cod. Membr. Sec. XVI. in 12. d. c. di p. 74.

(542.)

Guallensis Joannis. — Ordinarium vitae Religiosae, seu Alphabetum.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 12. di p. 87. In fine da altra mano si trova scritto: *Auctor est R.dus sacrae Theologiae Mag.r Johannes guales ordinis minorum, qui multa moralia opuscula edidit* etc. V. n.° 463.

(543.)

Michaelis Joannis. — De Judaeorum Mansionibus in Deserto moraliter adplicatis.

Cod. Membr. Sec. XV. in 12. di p. 92. V. n.° 465.

(544.)

Ochami Gulielmi. — Summa Logicae.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 16. di p. 208. V. n.° 184.

(545.)

Pennafort (de s). Raymundi. — Summa de Casibus.

Cod. Membr. Sec. XV. in 12. d. c. di p. 91. V. n.i 33. 34.

(546.)

Sermones varii.

** Cod. Membr. Sec. XIII. in 12. di p. 101, mancante alla fine.

(547.)

Modo d'interrogare i penitenti a norma del diverso loro stato e condizione.

Cod. Membr. Sec. XV. in 16. di p. 276, scritto da diverse mani, e mancante alla fine.

(548.)

Sermones de Tempore.

* Cod. Membr. Sec. XIII., e forse anteriore, in 4. d. c. di p. 107. Imperfetto.

(549.)

Sermones de Tempore.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 146, con indice alla fine.

(550.)

Sermones Spirituales.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in 4. d. c. di p. 168. Imperfetto.

(551.)

Sermones Festivi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 142, mancante alla fine.

(552.)

Sermones Dominicales et Festivi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 231, con doppio indice alla metà ed alla fine, scritto da diverse mani ed in diversi tempi.

(553.)

Opuscula varia.

Cod. Membr. Sec. XIII., e forse anteriore, in 8. di p. 229.

1. Porphyrii. — Isagoge. V. n°. 401.

2. Aristotelis. — Praedicamentorum Lib. V. n.° 370.

3. Porretani Gilberti. — Principiorum Lib. VI. V. n. 401.

4. Aristotelis. — Peryhermenias.

5. Boethii. — Divisionum Lib. — Topicorum Lib. III. — Cathegor. Syllogismorum Lib. II. — Hypothes. Sillogismorum Lib. II. V. n.° 203.

6. Aristotelis. — Topicorum Lib. VIII.

(554.)

Sermones Dominicales, et Quadragesimales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. di p. 134, di diverse mani. In fine si nota che appartenne a *paulo de padua* dell'Ordine dei Minori l'anno 1402.

(555.)

Voragine (de) Jacobi. — Sermones Quadragesimales.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. di p. 75, V. n.° 81.

Nel risguardo al principio vi sono alcune indicazioni della presa di Chioggia fatta da Francesco da Carrara coll'ajuto dei Genovesi nell'anno 1279; ed alla fine una nota della prima guerra tra i Veneziani e Padovani dell'anno 1362.

(556.)

Sermones Dominicales et Festivi.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. di p. 215, di diverse mani, e con indice.

(557.)

Opuscula varia.

Cod. Membr. Sec. XIII. in 8. di p. 202.

1. Porphyrii. — Isagoge. V. n.° 401.

2. Porretani Gilberti. — Principiorum Lib. VI.

3. Aristotelis. — Peryhermenias. — Topicorum Lib. VIII. — Elenchorum Lib. II. — Priorum Lib. II. — Posteriorum Lib. II. V. n°. 370.

(558.)

ANNALES Temporum ab anno 37 ad annum 1534.
Cartac. Sec. XVI. in fol. di p. 169.

(559.)

POLENTONI Sicconis. — Vita S. Antonii de Padua ad Modestum filium. — Vitae beatorum Antonii peregrini, et Helenae Monialis ad Lazarum Filium.

Cod. Membr. Sec. XV. in fol. di p. 39, con iniziali a colori, dorate, e figure. La data è dell'anno 1437, e fu dallo stesso Siccone donato alla Sacrestia a comodo di chi volesse leggere, come consta dall'atto di donazione registrato alla fine del Cod. Dopo il quale seguono alcuni Decreti di mani più recenti, coi quali varj Podestà di Padova proibiscono giuochi d'ogni sorte avanti la Chiesa di S. Antonio, sotto pena ec. I risguardi sono quattro pagine appartenenti alla Storia degli illustri scrittori latini composta dallo stesso autore.

Onorevole posto fra i letterati del secolo XV. tiene il Polentone. Educato nei buoni studj in Padova sua patria sotto il celebre Giovanni Malpaghini di Ravenna, si fece strada al decoroso uffizio di Cancelliere di detta città. Zelantissimo, com'egli era, dell'onore e decoro della patria, si diede tutta la cura di rimettere il pubblico Archivio abbruciatosi l'anno 1420, e vi riuscì in gran parte. Aveva perspicace intelligenza degli scrittori per quanto il comportava la critica de' suoi tempi, e possedeva molta dottrina in fatto di Storia. Ch'egli fosse inoltre dedito alla pietà, ne fanno fede le vite indicate, ed un trattato sulla Confessione che indirizzò a Pietro Donato vescovo di Padova. Venne sepolto nella Chiesa di S. Leonardo ora distrutta, insieme col fratello Francesco Riccio Polentone, in un sepolcro situato nel mezzo di detta Chiesa, sulla cui lapide di marmo rosso si leggeva la seguente iscrizione:

XICCO POLENTONUS QUEM SCRIPTA DISERTA DECORANT
FRANCISCUS FRATER TUMULO CONDUNTUR IN ISTO.

(560.)

GALEOTI Martii. — Chyromantia.

Cod. Cartac. Sec. XVI. in fol. di p. 102, con disegni a penna, ed indice al principio.

Marzio Galeoti di Narni, era famoso scrittore del secolo XV. Fu secretario di Mattia Corvino re d'Ungheria, e precettore di Giovanni Corvino di lui figliuolo. Morì in Lione l'anno 1478.

(561.)

ANTONII (s.) Patavini. — Sermones de Tempore.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 79.

Antonio, figliuolo di Martino de' Buglioni, ebbe sua culla in Lisbona l'anno 1195. Trilustre fu annoverato tra i Canonici Regolari di S. Agostino, e dopo 10 anni per desiderio di martirio entrò nell'Ordine dei Minori; afferrò i lidi dell'Africa, indi fu trasportato in Sicilia, poi in Italia, celando da per tutto le doti dell'animo suo ed il grande suo ingegno. Ma in Forlì conosciutosi quanto ei valesse, gli si addossarono importanti missioni per l'Italia e la Francia ov'egli convertiva i popoli colle parole e coi prodigj. Trasferitosi quindi nel Capitolo generale d'Assisi la Pentecoste dell'anno 1227, gli si diè a governare la provincia dell'Emilia, ond'ei si recò per ben due volte a Padova, ch'egli elesse a seconda sua patria, e dove nel 13 Giugno 1231 lasciò le sue spoglie venerate.

Quanto alla scienza, egli fu il primo cui venisse affidato nell'Ordine Francescano l'insegnamento della Teologia; e nell'interpretare le divine Scritture era sì profondo, che da Gregorio IX. venne encomiato quale Arca dell'uno e l'altro Testamento. Compose 278 Sermoni sopra i Salmi, dei quali l'Azzoguidi, Minore Conventuale editore dei medesimi, lasciò scritto: *Singulos Scripturae textus ad lectionem tum Vulgatae nostrae contulimus, tum Graecae, Syriacae, Arabicae, ac paraphraseos Chaldaicae quibuscum apparet Sancto viro non mediocrem fuisse familiaritatem.* Scrisse oltracciò i Sermoni so-

pra le Feste dei Santi e le Domeniche contenuti nei nostri Codici, i quali insieme con l'altro, che ora si conserva nella Basilica postillato dalla mano stessa del Santo, diedero principio a questa Biblioteca che del suo nome si onora.

(562.)

Dello stesso. — Sermones in Solemnitatibus.
* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 81.

(563.)

Lectura super IV. Sententiarum.
Cod. Cartac. Sec. XIV. in 4. di p. 36.

(564.)

Cornazzani Antonii. — Carmina de Proverbiorum origine.
Cod. Cartac. Sec. XVI. in 4. di p. 161.
Ferrarese di nascita, Oratore e Poeta. Fra le opere prosaiche avvi la vita di Bartolomeo Colleoni supremo comandante delle truppe Veneziane, e tra le poetiche la vita e morte della B. V. M. Visse sul finire del secolo XV.

(565.)

Polentoni Sicconis. — Liber de Confessione.
Cod. Cartac. Sec. XV. in 8. di p. 81. Alcuni lo giudicano autografo. V. n.° 559.

(566.)

Vergerii Petri Pauli. — Liber de Principibus Carrariensibus, eorumque gestis.
Cod. Cartac. Sec. XVI. in. 4. di p. 95. In fine così si legge: *Haec sumpsi ego Marsilius Papafava a quadam cronica veteri in qua non erat alia hujus familiae nec aliorum dominorum Paduae, et ei imposui finem die Mercurii 2 Junii MCCCCC.° VII. In Vigilia Eucharistiae.* V. n.° 19.

(567.)

RAVENNA (de) Joannis. — De familia Carrariensi.

Cartac. Sec. XVII. in 8. di p. 25. È copia di antico esemplare che esisteva presso il cavaliere Ubertino Papafava, come ne fa fede la firma, apposta alla fine, di Gaspare Maggioni Notajo padovano, che per commissione del Co. Giacomo Zabarella la collazionò li 22 Marzo 1619.

(568.)

SERMONES.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. d. c. di p. 138. Anzi che Sermoni, sembrano indicazioni per formarli sopra gli Evangelii che si leggono fra l'anno.

(569-70-71.)

PRECES Saracenicae ex Alcorano desumptae.

Tre Cod. Cartac. Bombic. Sec. XVI. in 8., che in tutti comprendono p. 582.

Furono acquistati nella presa di Castelnuovo in Morea dal N. H. Marc'Antonio Molin. Pervenuti in mano del P. Francesco Cataneo M. C., furono donati al P. M. Gianpaolo Cesarotti pure Conventuale, che nel 1744 ne fece un presente all'Antoniana, cui custodiva.

(572.)

INVENTARIUM Bibliotecae S. Antonii, et rerum ad Sacristiam spectantium.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 44.

Quest'inventario cominciato li 15 Settembre 1396, compiuto li 10 Maggio 1397, è il documento irrefragabile del quando avesse principio l'uffizio dei Massari nell'amministrare i beni dell'Arca di S. Antonio, e quali ne fossero i primi eletti.

(573.)

Altro esemplare.

* Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 66, con due iniziali miniate, dorate, con figure.

Quest'inventario fu nuovamente scritto nel 1449, ma non contiene che la sola Biblioteca.

(574.)

MATERNI Julii Firmici. — Mathaeseos Libri VIII.

* Cod. Cartac. Sec. XIV. in fol. di p. 120, con iniziali a penna, la prima ad oro e colori. A piedi della prima pagina evvi stemma gentilizio.

Giulio Firmico Materno, siciliano, scriveva ai tempi dei figliuoli di Costantino il Grande, e due sono le opere che corrono sotto tal nome; la prima gli soprascritti otto libri di Matematica presa nel senso che allora comunemente intendevasi di Astrologia giudiziaria, opera ch'egli dedicò a Mavorsio Lolliano Proconsole d'Asia: L'altra intitolata *de errore prophanarum religionum;* ma questa dal Tillemont, Baronio e Tiraboschi viene attribuita ad altro Materno di egual nome e dello stesso tempo.

(575.)

PSALTERIUM, cum Canticis, et Officio Mortuorum.

Cod. Membr. Sec. XV. in 4. di p. 243, con iniziali a colori, dorature e figure. Imperfetto.

(576.)

NUTI Ruberto. — Vita del V. Servo di Dio Giuseppe da Copertino.

Cartac. Sec. XVII. in fol.

Il Nuti, Minor Conventuale, aveva sua stanza in Assisi, e non è improbabile che ivi si trovasse al tempo che il Santo dimorava in quel Convento.

(577.)

Zucconi Giuseppe. — Lettere e Poesie.

Cartac. Sec. XVIII. in fol.

Nacque in Venezia nel 1721. Alunno e membro dell'Ordine dei Minori Conventuali, divenne chiarissimo per bello ingegno, per finezza di giudizio, pel suo sapere nelle umane lettere, massime nella toscana poesia. L'Accademia de' Ricovrati di Padova lo ascrisse tra i suoi socii. E siccome era esimio estimatore dei buoni scritti, gli si affidò la revisione dei libri pel Serenissimo Principe. Fu rapito da morte immatura nel Dicembre del 1754. Così dalla Libreria del Volpi, che illustre amico dell'autore ne fa amplissimo elogio. La maggior parte del nostro manoscritto è inedita.

(578.)

Ongarello Guglielmo. — Cronaca di Padova.

Cartac. Sec. XVIII. in fol.

Guglielmo d'un'antica e nobile famiglia di Padova, erasi prefisso di formare una Cronaca dall'origine della sua patria fino ai tempi suoi, cioè sino all'anno 1441, ma non la condusse che fino al 1399 forse prevenuto da morte.

(579.)

Miscellanea.

Cartac. Sec. XVIII. in fol., che comprende i seguenti opuscoli:

1. Racconto Storico della congiura contro Venezia dell'anno 1618.

2. Chronicon Patavinum ab anno 1174 usque ad annum 1399.

3. Stato della Chiesa Gallicana nell'anno 1754.

(580.)

Monte Regali (de) Hieronymi. — Clavis My-

stica de mente S. Antonii Patavini pro morali Sacrorum Librorum intelligentia.

Cartac. del Sec. XVII. in 4.

L'autore era dell'Ordine de' Minori Cappuccini, ed il manoscritto si crede autografo.

(581 – 82 – 83 – 84.)

Varonis Gulielmi. — Quaestiones in quatuor Libros Sententiarum.

Cartac. Sec. XVII. in fol. V. n.° 115.

(585.)

Repertorio delle persone più famose del Mondo non meno, che delle Città, Mari, Fiumi, ed altre cose notabili.

Cartac. del Sec. XVII. in fol., con aggiunte qua e là collocate.

(586)

Miscellanea.

Cartac. Sec. XVIII. in fol., composto di quanto segue:

1. Lettere in difesa del P. Concina.

2. Lettere Apologetiche in difesa dell'Arrighi sopra un Epitaffio.

3. Tractatus de Opificio sex dierum.

4. Platina Giuseppe M.ª Panegirico della B. Michelina da Pesaro.

Giuseppe M.ª Platina, piemontese, Minor Conventuale, uomo versato nelle Lettere, nella Eloquenza e nelle Sacre scienze, come dimostrano le molte opere da lui stampate, fu dalla Repubblica di Venezia chiamato in Padova Lettor primario di Teologia in quella Università. La debole sua complessione e la senile età lo costrinsero ad abbandonar la Cattedra, ond'egli trasferissi a Bologna ove morì l'anno 1743.

Nel Giornale di Firenze, T. 2. p. 228, è inserito l'elogio di quest'illustre scrittore.

5. Sermoni d'Orazio, Satire ed Epistole.

6. Plauti M. Actii. — Amphytrio.

M. Accio Plauto nacque in Sarsina nell'Umbria; ancor giovinetto si trasferì a Roma, dove si dedicò allo studio dei costumi ed alla comica poesia. Con le sue teatrali composizioni si arricchì; ma datosi poscia ad uno strano mercanteggiare, venne in tanta povertà, che dovette presso un mugnajo di Roma guadagnarsi il vitto coll'aggirare la macina, nel qual esercizio ei compose tre delle venticinque commedie, che a lui procurarono celebrità. Del suo stile basti ricordare ciò che riferisce Quintiliano come detto da Varrone: *se le Muse volessero latinamente parlare, non altro stile userebbero che quel di Plauto.* Finì i suoi giorni l'anno di Roma 569, essendo Catone censore.

(587.)

Miscellanea Storica del Friuli.

Cartac. Sec. XVII. in fol., di diverse mani, ove si contengono:

1. Investiture dei Patriarchi d'Aquileja dall'anno 1335, all'anno 1346.

2. Storia del Friuli, e spezialmente della Città di Udine.

3. Sacco, e incendio di Udine per la fazione dei Signori Savorgnani nell'anno 1511.

4. Anfiteatro Romano, ossia Santi della Famiglia Frangipani, Anicij Caimo, Arrigoni Auspurgh.

5. Chiese suffraganee della Patriarcale d'Aquileja.

6. Monastero e Chiesa di S. Chiara d'Udi-

ne (premesse alcune investiture fatte dal B. Bertrando).

7. Chiesa e Convento di S. Francesco d'Udine fatto dal Patriarca Bertoldo figlio del Duca di Moravia.

8. Pastorale per la unione spirituale dei PP. Domenicani e Frati Minori.

9. Memorie della Traslazione solenne del Corpo di S. Eugenio Martire dalla Chiesa dei Padri Cappuccini alla Cattedrale di Udine seguita l'anno 1650.

10. Chiese e Conventi della Città di Udine.

11. Vite dei Patriarchi d'Aquileja.

12. Antichità di Cividal del Friuli.

(588.)

Miscellanea.

Cartac. Sec. XVII. e XVIII. in fol., di diverse mani, che contiene quanto segue:

1. Morphaeus somnians occasione victoriae de Turcis reportatae.

2. Colonia ingarbugliata. Discorso Storico-politico.

3. Crisis cujusdam Monaci Benedictini in causa S. Vincentii Lirinensis, et Hilarii Pictaviensis.

4. Vernevil Ab. — Lettere sopra la dottrina dell'Orazione di quiete.

5. Minii Francesco M.a — Compendio di fortificazione offensiva e difensiva.

Francesco M.a Minii dei Chierici Regolari Minori, nativo d'Urbania nello Stato della Chiesa, tenne scuola in Bo-

(599.)

PREDICHE in Lingua Spagnola.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

(600.)

ZACCO Augusto. — Compendio delle Guerre Civili d'Inghilterra tratto dal Biondi.

Cartac. Sec. XVIII. in 4.

Augusto Zacco, Patrizio Veneto, Canonico di Padova, nel 1709 venne eletto Arcivescovo di Corfù, e dopo 12 anni passò alla Sede Vescovile di Treviso, ove morì l'anno 1739 li 18 Febbrajo. Il Canonico Co. Antonio Scotti ne scrisse la vita in idioma latino.

(601.)

VAROTARI Ascanio. — Opere.

Cartac. Sec. XVII.

Ascanio figlio di Alessandro Varotari padovano, fiorì nel secolo decimosettimo, si distinse nel Foro, nelle Lettere, nella poesia latina ed italiana. Il manoscritto che si possiede, e che si ritiene autografo, fu stampato per gli eredi di Paolo Frambotto l'anno 1666 in 12. con un dialogo di più e qualche cosa di meno.

(602.)

CAPITOLAZIONE tra il Sommo Pontefice Innocenzo VII. e Ferdinando re di Sicilia in lingua Spagnola.

Cartac. Sec. XVI. in 8., con iniziali colorate e dorate.

(603.)

INSTITUTIONES Legales de Haereditatibus ab intestato.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

(604.)

Orationes 18. varii Argumenti tum Sacri, tum occasione Doctoratus.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

(605.)

Angelerii Hippoliti. — De Antiquitate Urbis Athestinae.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

Nato in Este sul finire del secolo decimesesto, essendo scolare in Medicina di Giunio Paolo Crasso, fu da questo eccitato a rintracciare l'origine e le prerogative d'Este, onde aggiungerle allo Scardeone, che lo stesso Crasso stava preparando per la ristampa. Diresse al maestro il suo manoscritto, che rimase inedito fino all'anno 1722, in cui con osservazioni e correzioni del pubblico Professore Alessandro Burgos, Minor Conventuale, fu spedito a Leiden perchè fosse inserito nel Tesoro delle antichità d'Italia. Lasciò pure Ms. un Trattato della peste.

(606.)

Fisionomia.

Cartac. Sec. XVII. in 4., con figure.

(607.)

Noire (de la) M.r — Storia della congiura contro Venezia tentata dagli Spagnoli l'anno 1618, ed estesa in Parigi l'anno 1674.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

(608.)

Rotundi Felicis. — Elogia Virorum ac Mulierum domo Perusiae Ord. Min. Conventualium vel sanctitate, vel doctrina, vel rebus praeclare gestis insignium.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

Felice Rotondi da Monte Leone nella Marca, Minor Conventuale, successe nella Cattedra di Teologia presso l'Università di Padova a Matteo Ferchio da Veglia dello stesso Ordine, e v'insegnò pel corso d'anni 37 con grande fama. In questo periodo di tempo venne eletto a Ministro Generale di tutto l'Ordine, continuando sempre l'insegnamento della sua Cattedra. Finì di vivere in Padova l'anno 1702 in età di anni 72. I suoi Confratelli con lapide e ritratto ne perpetuarono la memoria.

(609.)

Trevisani Bernardi. — De Lapide Philosophorum.

Cartac. Sec. XVII. in 4.

Bernardo nacque in Padova verso l'anno 1526. Fino da giovinetto spiegò rari talenti, ed in Salerno insegnò pubblicamente Logica. Sostenne con molta lode in patria le cattedre affidategli successivamente, e finì di vivere l'anno 1583. Il Riccoboni lo celebrò nei funerali.

(610.)

Lipi Hieronymi. — Vita S. Prosdocimi Episcopi.

Cartac. Sec. XVI. in 4.

Il Lipi si dichiara padovano nel principio e nella fine dell'opuscolo.

(611.)

Miscellanea.

Cartac. Sec. XVI. in 4., che contiene:

1. Versione del Libro primo della Retorica di Cicerone.

2. Vincentii Giliani. — Carmina.

3. Pulverini. — Epigrammata.

4. Volgarizzamento di sei Epistole di M. Pietro Bembo.

(612.)

Storia di Maria Regina di Scozia fino all'anno 1580.

Cartac. Sec. XVII. in 8.

(613.)

Compendio di scienza Meccanica, con 27 tavole.

Cartac. Sec. XVIII. in 4.

(614.)

Baratotti Galerana. — La semplicità ingannata.

Cartac. Sec. XVII. in 12.

Pseudonimo, sotto il quale è indicata l'autrice Arcangela Tarabotti veneziana, dell'Ordine Benedettino nel Monastero di S. Anna nella sua patria.

(615.)

Regole ed Ordini della Religione de' Chierici Regolari ministri degl' infermi.

Cartac. Sec. XVII. in 12. Imperfetto.

(616.)

Alberti Magni. — Liber Secretorum, de virtutibus herbarum, Lapidum, et quorumdam Animalium.

Cartac. Sec. XVII. in 12. V. n.° 431. Avvi di più unito:

Scoti Michaelis. — De Secretis Naturae ad Fridericum Rom. Imperatorem.

Michiele Scoto nativo di Scozia, visse nel secolo decimoterzo. Si applicò molto allo studio, e segnatamente alla Chimica ed all'Alchimia, e la sua perizia in queste scienze,

nonchè nelle Matematiche, lo fece spacciare dal volgo per mago. Finì di vivere in patria l'anno 1291 d'anni 77.

(617.)

LULLI Raymundi. — De conservatione vitae humanae.

Cartac. Sec. XVII. in 16

Raimondo nacque in Majorica l'anno 1225. Si applicò indefessamente allo studio della Filosofia degli Arabi, della Chimica, della Medicina e della Teologia, e si acquistò rinomanza colle sue opere. Recossi di poi ad annunziare la verità dell'Evangelo in Africa, e fu lapidato nella Mauritania li 29 Marzo 1315. In Majorica, ove fu trasportato il suo corpo, viene onorato qual martire.

FINE

INDICE ALFABETICO

DEGLI

AUTORI DISTINTI PER MATERIE

Biblia Sacra ed Interpreti Sacri.

Santi Padri.

Teologia Dogmatica, Morale ed Ascetica.

Giurisprudenza Canonica e Civile.

Filosofia, Medicina e Matematica.

Anonimi.

Retorica, Grammatica e Poesia.

Oratori Sacri e Profani.

Storia Sacra e Profana.

Anonimi.